IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 258 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 20 Settembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Recrudescenza

Non sappiamo se sia effetto della conversione della rendita... ossia dei molti discorsi e dei tanti articoli ampollosi pubblicati nei giornali per decantare il grande incremento dell'attività nazionale, lo straordinario sviluppo del traffico e la innegabile quanto insperata prosperità nazionale con progressivo aumento della ricchezza pubblica, oppure se siano i maneggioni delle Leghe, i gruppi sindacalisti e le Camere di lavoro, i quali hanno voluto, per l'imminenza del Congresso socialista, dar prova di speciale operosità per rianimare un po' le truppe, alquanto sfiduciate, del proletariato.

Certo è che da qualche mese gli scioperi s'incrociano da tutte le parti e le mene delle organizzazioni perturbatrici si sono estese anche in altri campi che finora parevano blindati contro qualunque suggestione.

È vero che tutto questo armeggio ha trovato incoraggiamenti insperati anche in alcuni giornali, che esagerano in ortodossia sol quando sono al governo i loro amici politici, ciò che lascierebbe quasi supporre come a questo movimento pertinace non sia estranea la partigianeria: ma il fatto è che questa recrudescenza di scioperi, alternantisi in questa e in quella regione, presenta qualche cosa d'inesplicabile, specialmente dopo i notevoli miglioramenti che le classi operaie hanno conseguito in questi ultimi quattro anni.

Il guaio è che la forma assunta da questo movimento d'irrequietezza provocato dalle organizzazioni operaie, se può dirsi meno violenta ed irruenta, forse perchè si sa che il Governo è fermamente risoluto ad impedire che tali manifestazioni esorbitino dal carattere di contesa economica per sconvolgere l'ordine pubblico, è diventata per altro più insidiosa e perniciosa dal fatto dell'estensione degli scioperi stessi anche alle classi non interessate nelle contese.

Mentre infatti nei circoli direttivi del partito socialista si ripudia e si condanna come assurdo lo sciopero generale, in fatto assistiamo a continui tentativi di scioperi generali parziali, ossia locali, per premere maggiormente in favore di questa o quella classe pel disagio che risente in generale la popolazione.

Tutto ciò rivela un mutamento di tattica nelle organizzazioni così dette proletarie, le quali mirano, a quanto pare, ad evitare i grandi scioperi sostituendoli con una serie di scioperi parziali, spesso poco giustificati e aventi il più delle volte risultati negativi o meschini.

In fronte a questo stato di cose, che, volere o no, nuoce di grave danno all'economia nazionale e produce un'alterazione nella normale continuità del lavoro, è lecito chiedersi se non sia il caso di pensare alla irresponsabilità, ossia alla impunità di cui godono nel nostro paese certe organizzazioni, composte di pochi individui ambiziosi o morbosi, dai quali si direbbe dipenda ormai la normalità della vita nei grandi centri o nei centri industriali.

Nessuno pretende che si limitino i diritti e le libertà alle classi operaie, ma che si pensi a stabilire un po' di responsabilità per l'esercizio di questi diritti e di questa libertà, precisamente come avviene per le altre classi della società e come si pratica in altri Stati ad ordinamenti granitici, ci sembra ormai una necessità politica.

Politica e diplomazia

Berlino. 18. — Il ten. colonnello von Chelius, aiutante di campo dell'Imperatore, già addetto militare a Roma, è stato nominato comandante degli ussari della guardia a Danzica.

— È morto il generale di artiglieria von Lewinski, che fu tra i primi organizzatori dell'artiglieria tedesca dopo il 1870 e comandante del VI Corpo d'armata: era a riposo dal 1895.

Altenburg. 18. — Il Duca regnante Ernesto di Sassonia-Altenburg celebrò ieri l'80° genetliaco. Tutte le feste però furono sospese per la morte del Principe Alberto di Prussia, genero del Duca.

Berlino. 18. — I prof. Bergmann e Bier sono attesi tra giorni. Essi confermano in lettere private che la salute del Sultano è molto migliorata e aggiungono che le esagerazioni della stampa in occasione dell'ultima malattia di Abdul Hamid hanno vivamente irritato il Sultano al punto che un rinnovarsi di simili voci potrebbe anche danneggiare a Yildiz-Kiosk la posizione del paese dal quale queste voci partono.

Berlino. 18. — Il cancelliere del Consolato d'Austria-Ungheria a Tientsin, Thiele, è stato assassinato da indigeni.

Non sono stati rubati alla vittima settemila franchi che portava addosso. Si esclude perciò il motivo politico nell'assassinio.

Coburgo 19. — Stamani nella cappella del palazzo ducale ha avuto luogo il battesimo del Principe ereditario di Sassonia, Coburgo e Gotha.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatore e l'Imperatrice, la Duchessa d'Albany, il Principe Ferdinando di Bulgaria, l'ambasciatore inglese Lascelles, rappresentante Re Edoardo VII ed altri personaggi.

Al neonato, che fu tenuto al fonte battesimale dall'Imperatrice, furono imposti i nomi di Giovanni, Leopoldo, Guglielmo, Alberto, Ferdinando, Vittorio.

(S) **Carlsruhe.** 19. — Il Granduca e la Granduchessa di Baden celebrano oggi con gran pompa le loro nozze d'oro.

(S) **Costantinopoli.** 19 — Il Governo inglese ha inviato istruzioni al suo rappresentante a proposito dell'aumento del 3 per cento sui dazi doganali.

Si afferma che l'Inghilterra suggerisca delle modificazioni al progetto concordato dagli ambasciatori nella riunione del 7 corr.

(S) **Madrid**, 19 — Nel Consiglio dei Ministri che deve aver luogo stasera sotto la presidenza del maresciallo Lopez Dominguez il conte Romanones esigerà una sanzione per la lettera pastorale del vescovo di Tuy.

Romanones è deciso a presentare le sue dimissioni se una decisione fosse rimandata.

I giornali considerano la situazione del Gabinetto difficile.

Le elezioni nell'Alsazia-Lorena

Strasburgo. 18 — Ieri ebbero luogo le elezioni generali alle tre Diete dell'Alsazia inferiore e Lorena, assemblee parlamentari, che poi a loro volta eleggono i membri al Parlamento per l'Alsazia-Lorena — il *Landesausschuss*.

Riuscirono due socialisti, un liberale e ventidue clericali.

Vi sono molti ballottaggi e molti risultati ancora non noti. In ogni modo è fallito il tentativo dei socialisti di guadagnare terreno.

Convenzione anglo-francese?

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Berlino. 19, ore 16. — Gli articoli dell'*Eclair* sull'esistenza di una convenzione militare fra la Francia e l'Inghilterra sono seguiti qui con interesse.

Dal silenzio dei maggiori giornali parigini si trae la supposizione che in fondo qualche cosa in proposito vi sia.

Il nuovo presidente del Cile.

Santiago del Cile 19. — Il presidente Riesco trasmise solennemente a Pedro Montt la presidenza della Repubblica.

I membri del Parlamento ed i funzionari civili e militari assistevano alla cerimonia. Indi fu cantato un *Te Deum*.

Montt, acclamatissimo, assistette poscia ad una rivista delle truppe insieme al nuovo Ministero, che è definitivamente così composto:

Figueroa interni, Aldunate esteri, Rodriguez giustizia e istruzione, Renard Del Rio finanze, Belisario de Prats guerra e marina, Charme industria e lavori pubblici.

DA PARIGI.

(*Fonogrammi della notte*).

Parigi, 20, ore 1.15. — Telegrafano da Belgrado che un primo carico di bestiame serbo è partito per Genova, via Salonicco, e che si ha buona speranza in questo primo esperimento, per trovare nuovi sbocchi in sostituzione del perduto mercato austro-ungarico.

— Si ha da Londra che i capi della colonia israelita chiesero aiuto al Governo inglese per i loro correligionari russi e che il « Foreign Office » telegrafò in tale senso all'ambasciatore inglese a Pietroburgo.

Parlamenti esteri

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 19 — Il progetto di bilancio prevede un disavanzo di fr. 8,231,000 essendo le entrate calcolate in fr. 177,740,000 e le spese in fr. 185,971,000.

Parecchie imposte sono aumentate; tra esse vi è il diritto di bollo sugli zuccheri.

Il Governo sarà obbligato a proporre la proroga per un anno di 10 centesimi addizionali sulla imposta sui capitali e rendite.

Chiesa e Stato in Francia.

La lettera dei Vescovi di Francia che sarà letta domenica in tutte le chiese

(S) **Parigi**, 19. — Il *Figaro* pubblica il testo della lettera dei Vescovi francesi al clero ed ai fedeli di Francia, che fu approvata dal Papa e sarà letta domenica in tutte le chiese di Francia.

I Cardinali ed i Vescovi dichiarano che hanno ricevuto con profonda riconoscenza l'ultima Enciclica del Papa e che l'hanno accettata con obbedienza.

Tutti sono stretti attorno al Santo Padre, avendo con lui un cuore ed un'anima sola per amare la Chiesa e la Francia. Il Papa nella sua Enciclica ha ricordato che ha ricevuto da Dio la missione di conservare intatta la bandiera della verità e la costituzione della Santa Chiesa cattolica. Ora la legge di separazione pretende di imporre alla Chiesa, con la sola autorità del potere civile, un'organizzazione nuova, e dice di non conoscere, per l'esercizio del culto, che un'associazione di cittadini che si costituiscono e si governano a loro piacimento secondo statuti di loro scelta che sarebbero sempre legalmente padroni di modificare.

D'altra parte questa legge disconosce assolutamente il principio necessario alla gerarchia cattolica nell'articolo che attribuisce in caso di conflitto la decisione sovrana al Consiglio di Stato, cioè a un potere civile. Sarebbe dunque come una concessione laica fatta alla Chiesa.

Pio X ha condannato la legge, e doveva necessariamente condannarla, ed ha decretato che le associazioni cultuali non possono essere costituite senza violare i sacri diritti che sono il fondamento della vita stessa della Chiesa.

Ha ricercato se non vi sarebbe mezzo di conciliare le associazioni cultuali colle regole canoniche ed ha dovuto rinunciarvi, mancandogli la certezza che la divina costituzione della Chiesa ed i diritti del Papa e dell'episcopato e la loro autorità sui beni necessari alla Chiesa, fossero irrevocabilmente in piena sicurezza nelle mani delle associazioni cultuali.

Sarebbe un ingannarsi stranamente se si credesse che, respingendo le associazioni, il Papa abbia avuto altro pensiero che la salute della Chiesa di Francia.

L'episcopato unisce le sue proteste a quelle che il Papa ha formulato al riguardo. Non sono interessi politici quelli che ci preoccupano. Da molti anni ci siamo conformati alle direzioni della Santa Sede, che ci ha chiesto di unirci in un solo pensiero per difendere la religione cattolica, accettando la costituzione che la Francia si è data. Ciò che noi domandiamo è che non si faccia che delle leggi anticristiane divengano la Costituzione stessa della Repubblica.

L'episcopato ricorda la protesta che il cardinale Guilbert ha inviato nel giugno 1892 al Presidente della Repubblica e nella quale il venerabile prelato dichiarava che, continuando nella via in cui si era messa, la Repubblica avrebbe potuto fare molto male alla religione, ma non sarebbe riuscita ad ucciderla.

Come il cardinale Guilbert, così l'episcopato vuole separare la sua responsabilità di fronte alle calamità che minacciano il paese.

La separazione quale è toglierebbe alla Francia non soltanto il suo titolo di nazione cattolica, ma la libertà vera di professare la religione, che è stata la sua vita e la sua grandezza durante tanti secoli e che può ancora assicurarle nell'avvenire l'ordine e la pace.

Il Papa c'invita ad usare, per organizzare il culto, mezzi che il diritto riconosce a tutti i cittadini. Noi vi faremo pervenire in tempo le istruzioni necessarie a questo scopo, secondo le eventualità che potranno prodursi.

Vogliamo sperare ancora che la guerra religiosa sarà risparmiata al nostro paese. I cattolici francesi chiedono che non si imponga loro per la pratica della loro religione una costituzione che la loro coscienza vieta di accettare.

Bisogna ricordarsi che in ogni caso ed in ogni paese l'organizzazione legale del culto cattolico non può essere regolata che d'accordo col Capo supremo della Chiesa: e, se si vuole a qualunque costo separare la Chiesa dallo Stato, si deve almeno lasciarci godere i beni che ci appartengono, la libertà ed il diritto come in altri paesi veramente liberi. Non vogliamo credere che questa reclamazione non sia ascoltata.

Nella sua Enciclica il Papa esprime la certezza che se i cattolici sapranno unirsi strettamente ai loro Vescovi, la Chiesa di Francia sarà ben tosto rialzata alla sua dignità e alla sua prosperità primitiva. L'unione dei cuori, l'obbedienza filiale, la generosità e lo spirito di sacrifizio, il ricorso fervente alla preghiera, tale è il programma che ci traccia il Sovrano Pontefice e che noi vogliamo attuare.

Dimenticando tutti i dissensi passati voi avrete tutti coi vostri vescovi e coi vostri preti un cuore ed un'anima per conservare e difendere la nostra santa religione secondo le regole stabilite dall'autorità suprema, senza sedizioni nè violenze, ma con perseveranza ed energia. Se tentassimo di stabilire, contrariamente alla volontà del Papa, Associazioni che non potrebbero avere di cattolico che il nome, nessuno di voi, sotto nessun pretesto, consentirebbe ad accettarle. I vostri pastori sono risoluti a subire le spogliazioni e la miseria piuttosto che tradire il loro dovere.

Tutti i fedeli hanno l'obbligo di venire loro in aiuto e di contribuire ciascuno secondo le sue proprie forze al mantenimento del culto e dei suoi ministri.

(S) **Parigi**, 19. — La *Croix*, facendo la storia della lettera dei vescovi, dice di sapere da buona fonte che la prima redazione di tale lettera è dovuta al card. Richard.

Questa prima redazione fu poscia sottoposta ad una commissione di prelati che le hanno dato la forma definitiva adottata l'ultimo giorno dell'assemblea dei vescovi.

La lettera sarà letta verso la fine della settimana in tutte le diocesi.

La *Croix* aggiunge che il testo del documento pubblicato stamane non è stato presentato al Sommo Pontefice che ne avrà conoscenza tra breve.

Il *Temps* a proposito della lettera dei vescovi scrive:

Come noi recentemente dicemmo al Governo francese che si era messo su una strada sbagliata così diciamo ora a coloro che dirigono la chiesa che essi pure ne percorrono una cattiva.

L'intransigenza ed il partito preso possono dare soddisfazione alla vanità. Ma non sono soddisfazioni di tal genere che debbono cercare uomini pratici: oltre a ciò non è proibito ai vescovi di giudicare col buon senso al di fuori di ogni esaltazione mistica, la situazione esatta del cattolicismo in Francia ed i veri interessi della pace religiosa.

Noi ripetiamo ancora una volta che la religione ha tutto da perdere se l'agitazione si aggrava e se la politica riesce a spostare la questione.

Rifletta bene il clero di Francia! Egli serve di giuocattolo a passioni antirepubblicane e forse anche a passioni antifrancesi! Quanti Vescovi che hanno firmata la lettera sono tuttavia in fondo del nostro parere!

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 20, ore 1,15. — I *Débats* in un lungo articolo criticano la lettera dei Vescovi, notando che mentre i cattolici francesi attendevano una parola che mettesse fine a una dolorosa incertezza, i Vescovi si limitarono a criticare la legge senza dire ciò che intendono di fare.

Il protettorato dei cattolici in Oriente.

Parigi, 19. A proposito del protettorato dei cristiani in Oriente, Denys Cochin scrive al *Journal des Débats* una lunga lettera nella quale fa la storia del protettorato francese.

Denys Cochin conclude il suo scritto così: Se noi non dobbiamo temere per i nostri privilegi secolari un solenne spodestamento e una trasmissione immediata a Potenze rivali possiamo almeno prevedere con certezza nelle condizioni che abbiamo create noi stessi la dispersione progressiva del nostro protettorato in Oriente. Non è possibile che esso possa essere utilmente esercitato se manca qualsiasi relazione con la Santa Sede.

Il bilancio provvisorio ed i professori universitari.

Ieri la II Sezione della Corte dei Conti, sotto la presidenza dell'on. Finali, ha discusso un quesito relativo all'esercizio provvisorio in materia di insegnamento universitario:

I decreti di nomina di professori universitari, resi possibili sui maggiori fondi assegnati dal preventivo 1906-07 al capitolo degli insegnanti universitari hanno essi valore giuridico nel periodo presente di esercizio provvisorio?

La Corte dei Conti ha ieri deciso negativamente perchè la legge del bilancio provvisorio, mentre autorizzava per 6 mesi le spese secondo le variazioni apportate dalla Giunta del Bilancio, al preventivo che non si è potuto discutere, dichiarava all'art. 4 che in caso di esercizio provvisorio non avrebbero avuto valore le mutazioni di bilancio riguardanti l'organico dell'amministrazione e del personale.

Il Ministero della pubblica istruzione aveva eccepito la mancanza del carattere di organico alle tabelle dei professori, e che in ipotesi se a questi si fosse voluto dare carattere tassativo, le modificazioni contemplate dal preventivo 1906-904 non avrebbero dovuto esser decise in sede di bilancio, ma con una legge speciale.

La Corte però, in base ai precedenti legislativi ha giudicato che le tabelle universitarie abbiano carattere tassativo, ed ha quindi applicato l'articolo 4.

A parte la decisione della Corte dei conti, il quesito, che interessa vari professori universitari, serve a rimettere in luce l'importante questione del carattere tassativo o dimostrativo delle tabelle universitarie annesse al bilancio della P. I.

La Giunta del bilancio era tornata sulla sua proposta del carattere tassativo delle tabelle, la quale sollevò lo scorso anno, a proposito di una legge di eccedenza di impegni, un conflitto tra la Camera ed il Senato. Anche nel giugno scorso, in occasione della discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio, i senatori Veronese e Finali hanno posto in rilievo i gravi inconvenienti ed incagli derivanti all'amministrazione dell'istruzione superiore da siffatta disposizione. Il ministro Fusinato da parte sua non mancò di associarsi a tali considerazioni.

Mercè quella proposta, le tabelle dei professori universitari si irrigidirebbero in maniera da perdere ogni necessaria elasticità: di guisa che sarebbe vietato di far gravare sul fondo degli ordinari, disponibile, lo stipendio di uno straordinario, e viceversa.

Ciò, diceva l'on. Fusinato, « condurrebbe a non permettere l'uso di nessuna somma iscritta nelle relative tabelle dei professori ordinari, straordinari incaricati se non per la categoria degli insegnanti nella cui tabella la somma è iscritta.

« Cosicchè se per esempio si rendesse vacante una cattedra di ordinario di diritto civile, non si potrebbe servirsi di quella somma per provvedere a quell'insegnamento con uno straordinario o con un incaricato! »

Confidiamo che l'on. Rava, nell'interesse dell'amministrazione cui presiede e dell'insegnamento superiore, confortato dal consenso autorevole del Senato e dall'esempio dei suoi predecessori, on. Bianchi, Boselli e Fusinato, domanderà a suo tempo, e con una *interpretazione autentica*, pel capitolo del bilancio riguardante le Università, la necessaria elasticità.

Conferenza per la protezione operaia.

Berna, 19. — La Conferenza internazionale diplomatica per la protezione operaia ha tenuto una seduta stasera.

La Conferenza, in seduta di Comitato, ha proseguito la discussione della Convenzione relativa alla proibizione del lavoro notturno alle donne impiegate nelle industrie.

Quasi tutta la seduta è stata consacrata alla discussione circa l'applicabilità della Convenzione alle colonie, ove le condizioni di lavoro sono spesso completamente diverse da quelle dell'Europa.

L'INSURREZIONE A CUBA.

(S) **L'Avana**, 19. — In seguito ad una conferenza fra Capote, vice-presidente, il capo dei liberali Zayas e tutti i capi partito, si spera che la pace sarà conchiusa. Si crede che il Governo accetterà la richiesta di Zayas per la liberazione di tutti i cospiratori attualmente in carcere in modo da facilitare i negoziati ai quali tutti i capi dovranno prender parte.

I liberali costituiranno un Comitato incaricato di sostenere la loro causa dinanzi a Taft e a Bacon.

La parte orientale dell'isola è sempre senza comunicazioni con l'Avana. Le provincie di Avana e di Pinar del Rio sono ora tranquille.

I generali Monokan e Zayas si propongono di recarsi in automobile presso il generale Guerra per avere un colloquio con lui, se acconsente a riceverli.

(S) **L'Avana**, 19 — L'incrociatore americano *Lesmoines* è qui giunto.

Il Segretario per la guerra degli Stati Uniti, Taft, e il facente funzione di Segretario di Stato, Bacon, hanno ricevuto oggi a bordo O' Farrill, Segretario di Stato di Cuba e sono poscia sbarcati recandosi a Palazzo per far visita al Presidente Palma.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

La crociera dello Czar.

Helsingfors, 19. — La Czarina coi Principi discese ieri a terra nella proprietà imperiale di Langenkoski, ove rimase due ore.

Lo yacht *Standard* si trova sempre ancorato a Kotka, scortato da due navi da guerra e da tre torpediniere.

Pietroburgo 19. — L'Imperatore ha rimandato la rivista annua dei reggimenti della cavalleria della guardia, alla quale avrebbe ieri dovuto assistere a Peterhoff.

L'Imperatore continua la sua crociera nell'arcipelago di Finlandia. Non ha quindi assistito ai funerali di Trepow che hanno avuto luogo questa mattina.

Pietroburgo 19. Lo Czar resterà in Finlandia fino al 29 settembre. Tornerà allora direttamente a Peterhof e forse a Pietroburgo.

Tesoro russo.

Pietroburgo 19. L'*Agenzia telegrafica* pubblica la seguente nota:

Un giornale di Londra disse di avere buone ragioni per credere che le voci corse durante l'ultima quindicina sugli imbarazzi del tesoro russo avrebbero buon fondamento e che il Ministro delle finanze russo non avrebbe altra alternativa che sospendere totalmente o parzialmente i pagamenti in contanti.

L'*Agenzia* si dice autorizzata a dichiarare che il Ministro delle finanze non teme nulla di simile. In seguito agli ultimi prospetti della Banca di Stato è invece evidente che la carta moneta russa è coperta da una riserva di oro corrispondente rublo per rublo.

Stolypin non ammette i « pogroms ».

Pietroburgo 19. Il Presidente dell'Unione del popolo russo, dopo un colloquio col Presidente del Consiglio, Stolypin, telegrafa ai Comitati locali dell'Unione che il Primo Ministro non ammette che si preparino nuovi *pogroms*.

I funerali di Trepow.

Peterhof 19. Nella cattedrale di Pietro e Paolo ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia dell'inumazione del generale Trepow.

Vi hanno assistito i Granduchi e le Granduchesse e parecchi distaccamenti dei reggimenti della guardia.

L'aiutante di campo dello Czar, principe Dolgoronki, ha deposto sul feretro, per ordine dello Czar, due corone, una a nome dello Czar e della Czarina e l'altra a nome della Czarina Madre.

Congresso vietato.

Pietroburgo 19. I giornali dicono che Stolypin ha dato al Governatore della Finlandia l'ordine di vietare il congresso dei costituzionali democratici.

Altra smentita ufficiosa.

Pietroburgo, 19. — L'*Agenzia telegrafica* si dice autorizzata a smentire categoricamente le voci sparse all'estero circa un preteso prossimo viaggio dello Czar in Germania. I Sovrani russi dopo un breve soggiorno nel Golfo di Finlandia, ritorneranno a Peterhof.

Nella Finlandia.

Helsingfors, 19. — Ieri si è chiusa la Dieta. Il Governatore lesse il seguente discorso del Trono:

Rappresentanti del popolo finlandese!

Foste convocati per esaminare parecchie leggi di estrema importanza: mi sono convinto che avete compiuto il lavoro coscienziosamente ed imparzialmente.

Mentre l'attuale Dieta, rappresentante lo Stato, si riuniva per l'ultima volta e preparava un nuovo regolamento della Dieta ed una legge elettorale, che estenderà il voto a tutti i cittadini, si manifestava tra gli operai malcontento per la loro situazione economica e politica.

Spero che l'eccitazione degli animi cesserà, quando il popolo troverà il miglior mezzo per soddisfare i suoi bisogni, emettendo i suoi voti, dopo discussioni legali. Confido che sarà presto possibile alla Dieta elaborare progetti per la riforma della situazione economica degli operai addetti alle industrie ed all'agricoltura. Durante questo tempo è necessario che tutti i ben pensanti cooperino energicamente alla imminente missione.

Desidero di tutto cuore che tra il Governo e i cittadini vi sia questa feconda cooperazione.

Unendomi a voi nella preghiera all'Onnipotente per la felicità del popolo finlandese, dichiaro chiusa la Dieta. Firm.: Nicola.

Nelle Provincie del Mar Nero.

Parigi, 18. — I giornali hanno da Odessa: Agenti di polizia, accompagnati da soldati, hanno fatto ieri il giro della città, praticando incisioni sugli alberi che si trovano di fronte ai negozi degli israeliti, allo scopo di fornire indicazioni ai perturbatori dell'ordine durante i futuri *pogroms*.

(S) **Odessa**, 19 — Un'inchiesta fatta dal Sindaco, su domanda degli israeliti, confermò che gli agenti di polizia, accompagnati da soldati fecero ieri il giro della città praticando incisioni sugli alberi di fronte ai negozi tenuti da israeliti, in modo da fornire ai perturbatori indicazioni in caso di un futuro *pogrom*.

Per tale fatto regna in città estremo panico.

(S) **Odessa**, 19. I consoli esteri dopo aver discusso circa le misure da prendersi in vista di disordini ad Odessa hanno deciso di domandare alle autorità una guardia per i Consolati. Il Prefetto li ha rassicurati ed ha promesso loro la guardia.

Tutti i rivenditori di bevande alcoliche, i cassieri, i garzoni ed i sorveglianti sono muniti di rivoltella.

Nel villaggio di Lysagora è scoppiata una grande rivolta agraria.

Nel Caucaso.

(S) **Tiflis**, 19. Il Governatore generale del Caucaso annunzia che secondo notizie a lui pervenute da Erivan quattro villaggi tartari del distretto di Sangesur sarebbero stati ridotti in cenere. Gli abitanti che sono sfuggiti al massacro sono fuggiti. Il raccolto è bruciato ed il bestiame è disperso.

Colpevoli del massacro sarebbero gli abitanti di sette villaggi armeni. Essi erano scomparsi quando sono arrivate le truppe.

Nelle Provincie della Polonia

(S) **Varsavia**, 19 — La fanteria e l'artiglieria occuparono ieri le due rive della Vistola, nel luogo ove si sta costruendo un nuovo ponte. Battelli militari bloccarono il fiume.

Furono fatte numerose perquisizioni alle persone. Vennero arrestati 900 individui, di cui moltissimi erano operai ed ingegneri.

La maggior parte degli arrestati però fu rilasciata più tardi.

(S) **Varsavia**, 19. — Stamane il colonnello di artiglieria Nicolajew è stato ucciso con un colpo di rivoltella nella via Wielka.

L'assassino è fuggito.

I disordini agrari.

(S) **Pietroburgo**. 19. — I disordini agrari continuano in varie località delle provincie di Vladimir, Tver, Orel, Kiew e Minsk, ove si verificano incendi, saccheggi e sgozzamenti di bestiame.

Avvengono conflitti con la polizia e con le truppe.

ARMI ED ARMATI

La spia arrestata a Breslavia

Berlino. 18 — L'ex-ufficiale austriaco Hartmann, arrestato durante le grandi manovre tedesche come sospetto di spionaggio (vedi *Pop. Rom.* del 13 corr.), è un individuo di losco passato. Egli fu condannato nel 1897 a Vienna a 5 anni di reclusione per spionaggio al servizio della Russia; nel 1902 ad altri tre anni e mezzo per tentato ricatto verso il capo di S. M. conte Beck.

Lo Stato Maggiore tedesco aveva dunque tutti i diritti di non vedere di buon occhio i disegni che Hartmann faceva vicino alle fortificazioni.

L'Albania e l'Epiro.

In Italia è purtroppo comune la confusione tra l'Albania e l'Epiro, due regioni geograficamente, etnicamente, storicamente e socialmente distinte.

L'incorporazione dell'Epiro nell'Albania non può essere giustificata da nessun criterio scientifico. Se, dal punto di vista amministrativo turco, il vilajet di Janina è composto dell'Epiro e di parte della Tosckeria Albanese meridionale, oggi, come pel passato, l'Epiro si differenzia e deve essere differenziato dall'Albania per la sua storia nel periodo romano e greco-bizantino, e perchè oggi, come una volta, l'Epiro è abitato principalmente da elleno-epiroti, che fanno parte della gran famiglia ellenica.

Questo carattere si mantiene indiscutibile anche ora, sebbene dal 1878 ad oggi ben 60,000 greci-epiroti siano emigrati nella vicina Grecia.

Del resto l'Epiro è stato preso in considerazione nel trattato di Berlino del 1878 per la sua forma e la sua natura greca, cioè, individualizzato dall'Albania.

Infatti nel 1580 la Conferenza di Berlino stabilì i confini della parte dell'Epiro che doveva essere data alla Grecia:

« La frontiera seguirà il *thalweg* di Calanias, « dallo sbocco di questo fiume nell'Ionio, fino « alla sua sorgente: ecc. ».

Secondo questa decisione, alla Grecia veniva concesso tutto il Basso Epiro con Janina. Le circostanze politiche non permisero però l'esecuzione di questa decisione: e così il Basso Epiro restò sempre sotto la Turchia.

Socialmente i greci dominano nel paese. Lettere, civiltà, commercio, scienza, professioni libere, capitali sono in mano dei greci: e ciò nonostante che il Governo turco in Epiro, esclusivamente in mano di albanesi maomettani, sia la più disorganizzata amministrazione dell'Impero turco.

Nell'Epiro infatti avverrebbe la completa distruzione della razza ellenica, se questa non fosse greca, indigena e legata da secoli al paese.

Gli albanesi sono un terzo della popolazione greca. Se gli albanesi dell'Epiro non fossero maomettani, come razza straniera e non indigena, si sarebbero fusi coi greci ed avrebbero gli stessi ideali dei cristiani albanesi.

L'ascendente politico che hanno oggi gli albanesi nell'Epiro, a danno del paese, si deve al loro maomettanismo superficiale, cui devono tutti i posti governativi che occupano e dei quali si servono per opprimere gli epiroti.

Oltre a questi turco-albanesi, nell'Epiro vi sono gli albanesi-ortodossi, che raggiungono i 3/5 della popolazione albanese dell'Epiro, e che hanno una vera e propria coscienza greca.

I kutzo-valacchi abitano non più di dieci villaggi dell'Epiro: hanno aspirazioni politiche, coltura, istruzione, costumi assolutamente ellenici.

L'ultimo kutzovalacco-epirota si ritirerrebbe gravemente ingiuriato se qualcuno gli dicesse di avere qualche cosa di nazionalmente comune coi rumeni della Rumania. E nonostante l'attiva propaganda del rumeno Margariti, non un solo kutzo-valacco indigeno ha aderito all'idea rumena.

Vi sono anche i kutzo-valacchi-albanesi che parlano il greco, l'albanese ed il valacco: Sono però ortodossi-cristiani ed amici fedeli dei greci.

Così, dal punto di vista etnico-politico, il vilajet di Janina si può dividere in tre sezioni: la prima, che dal confine colla Grecia va fino al fiume Calamàs: la seconda, tra il Calamàs ed il fiume Vojutza: e la terza, tra la Vojutza ed il confine settentrionale del vilajet di Janina. I loro abitanti ascendono (1):

1ª sezione.

Epiroti-greci	136.500
Kutzovalacchi	7.500
Kutzovalacchi-Albanesi	2.500
Albanesi	27 000
Israeliti	2.500
Totale	176.000

Dal punto di vista religioso si hanno:

Cristiani-Ortodossi	147.500
Maomettani	26.500
Israeliti	2.500

2ª sezione dell'Epiro.

Greci	82.000
Kutzovalacchi	2.500
Albanesi	80.500
Totale	165.000

Dal punto di vista religioso:

Cristiani	108,000
Kutzovalacchi	2.500
Maomettani	57.000

Ora si può affermare che l'Ellenismo epirota si racchiude in queste due sezioni.

In queste l'Ellenismo, costituito da un totale di 218,500 anime, si trova ad aver contro 107,500 albanesi, ed il cristianesimo ortodosso, formato da 255,000 fedeli, ha di fronte 82,500 maomettani.

L'Ellenismo nell'Epiro, in relazione e collaborazione col Cristianesimo ortodosso, occupa dunque aritmeticamente i 2/3 di tutto il paese dal fiume Arba al fiume Vojutza.

Ma non solo è superiore per il numero, esso ha pure il predominio della coltura intellettuale e del possesso dei mezzi economici.

La terza sezione, invece, è quasi totalmente abitata da albanesi, che ammontano a 157,000, di cui 63,500 cristiani ortodossi e 93,500 maomettani.

Ed è solo tenendo conto di questa divisione etnica, geografica e storica tra l'Epiro e l'Albania che noi possiamo avere un'idea esatta della reale situazione del *vilajet* di Janina: tanto più che la confusione presente tra Albania ed Epiro deve essere evitata per le conseguenze politiche che ne potrebbero derivare.

(1) Statistica del Cristovassili (greco-epirota) del 1903.

Una smentita della Grecia

(S) **Londra**, 19 — Il Ministro di Grecia a Londra smentisce la voce secondo la quale cinque nuove bande greche con ufficiali alla testa sarebbero penetrate in Macedonia alla frontiera della Tessaglia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Raggi fra le tenebre — Volume di oltre 1100 pagine riccamente illustrato con numerose incisioni originali — Milano.

Nessuno in Italia ha ancora dimenticato l'anno 1898, anno di trepidazioni e di timori che per un momento fece temere delle sorti della nostra cara patria.

Nel Maggio di quell'anno il R. P. Beccaro veniva chiamato dalla fiducia del Governo a coprire temporaneamente l'Ufficio di Cappellano del Cellulare di Milano, e tale carica tenne per oltre 18 mesi.

In tutto questo tempo visse la vita a contatto dei condannati, ascoltando dalle labbra stesse dei meschini la dolorosa storia delle loro colpe, dei loro traviamenti, dei loro delitti, e due impressioni contrarie si suscitarono nel suo cuore. Impressione di gioia, perchè tutti, o quasi tutti quei graziati avevano conservato in fondo al loro cuore un substrato naturalmente buono, che, coltivato accuratamente, purgato delle scorie del vizio, avrebbe potuto generare un desiderio efficace di riabilitazione, con immenso vantaggio della famiglia e della Patria nostra.

Impressione di dolore, perocchè: chi aveva pensato a far propri i bisogni del prigioniero? Chi si era fatto una missione di avvicinarsi a lui con sorriso di fratello, per suggerirgli oggi, domani, sempre, la parola che redime, che smorza sul labbro del condannato l'accento della bestemmia o dell'imprecazione contro l'autorità, contro la società tutta, nella quale forse non vede più che un oggetto di vendetta o di odio implacabile? Chi, colla parola calma della rassegnazione, si era fatto quasi un dovere di avvicinarsi giornalmente a lui per iscuoterlo dal suo avvilimento, risvegliare i buoni sentimenti sepolti da tanto tempo in fondo al cuore e sollevare il suo spirito sulle ali della speranza, quella speranza che lascia intravedere al povero prigioniero il miraggio consolante della riabilitazione in seno alla famiglia ed alla società?

Tutto questo commosse il cuore del P. Beccaro, che, nel suo zelo, si propone di cercare un rimedio a tanto male. Ma quale poteva essere il rimedio? Fu detto che un buon libro è un buon amico, e appunto di un buon libro volle servirsi il P. Beccaro.

Questo libro è quello che noi oggi annunziamo.

Nello scorso maggio il R. P. Beccaro fu a Roma e venne ricevuto da S. M. la Regina Madre. All'augusta Signora il suddetto Padre espose il suo intento, ed Essa, dopo averlo altamente encomiato a voce, gli inviava alla distanza di pochi giorni una bellissima lettera, plaudendo nuovamente alla nobile iniziativa e acquistando subito 100 copie del « *Raggi fra le tenebre* ».

Occorreva ancora una cosa: ottenere dalla competente Autorità che il libro potesse entrare liberamente nelle carceri d'Italia, ed anche a questo fu provveduto.

S. E. il Ministro degli Interni e l'illustrissimo commendatore Doria, direttore generale delle Carceri, conosciuto il disegno del P. Beccaro, furono larghi dei loro encomii e delle loro approvazioni, con due splendide lettere che all'elevatezza del sentimento uniscono il desiderio più vivo di riabilitare i carcerati.

Raggi fra le tenebre, il libro del carcerato, trova adunque aperte le porte ed i cancelli delle carceri d'Italia: ai buoni l'approfittare di questa occasione per farlo pervenire alle mani di tutti i condannati, onde dalla sua lettura, dalla sua meditazione sentano ridestarsi quei sentimenti di dovere, di generosità, di coraggio che devono ritornarli in mezzo alla società onesti, esemplari cittadini.

Ma e la spesa?

La spesa è minima e non copre che in parte il prezzo di costo. Per coloro che acquistano il libro coll'intento di farne dono ai carcerati, il prezzo è di L. 2 ogni copia. Per coloro invece che volessero acquistare il libro per se stessi, il prezzo è di L. 5 la copia.

Nel primo caso vi è perdita, nel secondo un piccolo guadagno: ma il guadagno compenserà, si spera, la perdita, e così sarà possibile continuare largamente in un'opera di propaganda che tutti approvano e incoraggiano colle parole più lusinghiere.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che diminuisce una somma dal capitolo n. 69 e la trasporta al capitolo 73 bis nello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'eserc. 1906-907.

R. D. che nomina un membro della Commissione permanente pei veterani in sostituzione di un altro defunto.

R. D. che modifica il numero dei componenti il Collegio dei probiviri per l'industria dei trasporti in Brescia.

RR. DD. riflettenti: modificazione di statuto; erezione in Ente morale: approvazione di statuti.

Bollett. sanitario settim. del bestiame, dal 27 agosto al 2 settembre.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e di Grazia Giustizia e Culti.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 agosto.

Elenco degli attestati di privativa industriale, il prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel giugno 1906 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* ieri uscito conteneva nella sua parte ufficiale: Casellario giudiziale: Avvertenze di massima — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti, ecc.

Preture. — Sono tramutati i pretori:

Ciampelli G. M., da Appiano al 3° mand. di Brescia — Lembo Luigi, da Ardore a Strongoli — Corsi Adone, da Barga a Pienza — Piloni Silvio, da Aviano a Codroipo — Cutinelli Saverio, da Aiello in Calabria a Pescopagano — Impallomeni Enrico, pretore a Domodossola, incaricato di supplire il titolare mancante a Bannio, è esonerato dall'incarico — Rapallo Luigi, id. a Sesta Godano, in aspett. per infermità, è collocato a riposo a sua domanda.

Regia marina. — Movimenti:

Il cap. medico Angelo Sappa è destinato al deposito C. R. E. di Venezia invece del pari grado Meriggio Serrati che rimane alla scuola macchin.

Il cap. medico Serse Sabbadini imbarca a Genova sul pir. « Prinz Oskar » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Farmac. di 1ª classe Adolfo De Vio dall'ospedale Spezia all'ospedale Maddalena — Id. Vittorio Ercolani da id. Maddalena a id. Portovenere.

Farmac. di 2ª classe Francesco Marati da id. Portovenere a id. Spezia.

Il sottoten. del C. R. E., marinaro, Roberto Famà è promosso tenente.

Il nocchiere di 1ª classe del C. R. E. Giorgio Marconi è nominato sottoten. e destinato alla Diraz. gener. del R. arsenale di Taranto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino, 19, ore 17,10 — Essendosi la commissione delle sigaraie scioperanti accordata con la Direzione della Manifattura tabacchi, lo sciopero è terminato.

Domattina verrà ripreso il lavoro.

Milano, 19, ore 17.40. — Ieri sera due agenti di P. S. in borghese arrestarono un tramviere per oltraggio ed altri tre individui, i quali volevano impedire l'arresto.

Essendo riuscite vane le pratiche presso l'Autorità di una Commissione dei tramvieri, questi stamane scioperarono in segno di protesta. Intanto il Tribunale giudicò questa mattina per direttissima i quattro arrestati.

Avendo essi stessi dichiarato che non erano in servizio, nè muniti di tessera, dopo breve dibattimento ed in seguito alla dichiarazione delle guardie stesse che non intendevano querelarsi come privati, il P. M. ritirò l'accusa ed il Tribunale assolse gl'imputati per inesistenza di reato.

Il servizio sarà ripreso domani.

Si lamenta generalmente che in questo periodo avvengano incidenti simili.

Scontro ferroviario.

Milano, 19 ore 24. Stasera, alle ore 20 un treno elettrico diretto a Varese, in vicinanza di Rhò, in causa del mancato funzionamento del disco segnalatore, investì in coda un treno merci avviato a Torino, sfasciandone tre vagoni.

Vi fu grande panico fra i viaggiatori, due dei quali rimasero contusi.

Inoltre rimase ferito gravemente il frenatore del treno merci Soffiantini, milanese.

Nell' Italia Centrale.

Pistoia, 19 — La scorsa notte, dalla chiesa di Ripalta venivano rubati un crocefisso, l'ostensorio, la pisside ed altri oggetti sacri, di metallo argentato e quindi di poco valore.

Denunciato il furto alla P. S., venivano arrestati presso Prato gli autori nelle persone degli intagliatori fratelli Gilberto ed Emilio Carobbi, ambedue di Pistoia.

Si ritiene che questo furto sia in relazione con un altro commesso giorni addietro nella chiesa di S. Giovanni Fuorcivitas, i cui autori rimasero sconosciuti.

Fabriano. 19 — Ignoti ladri, entrati nella chiesa di S. Nicolò, in un momento in cui non vi si trovava alcun fedele, aprirono con un grimaldello lo sportello del ciborio e rubarono una pisside di argento del valore di un centinaio di lire, spargendo sull'altare le particole che il ciborio conteneva.

Altro tentativo di furto dello stesso genere venne fatto probabilmente dagli stessi individui, nella cattedrale.

Nell'Italia Meridionale.

Reggio Calabria, 19 — Certo Michele Surace di Santo Stefano d'Aspromonte, cugino di Musolino, mentre camminava solo, distante dal paese, venne fulminato da un colpo di fucile alla nuca.

S'ignora l'autore dell'omicidio.

Nella Provincia Romana.

Rocca di Papa 19. — Anche qui è sorta un'agitazione tra contadini per la corrisposta del granturco alla casa Sforza Cesarini, questione che verte sul modo di divisione tra coloni e proprietario.

Il principe Sforza ha ottenuto un sequestro conservativo del granturco raccolto.

In seguito a tale atto, nel timore di possibili disordini, stamani sono qui giunti, oltre ad un rinforzo di carabinieri, duecento uomini di truppa col funzionario cav. Serrao, delegato di Frascati.

Della truppa, cento uomini rimarranno in paese a tutela dell'ordine, mentre gli altri cento si recheranno coll'usciere nella contrada Vinaro, dove dovrà eseguirsi l'ordinanza di sequestro.

Finora nessun incidente.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Scoperta di documenti egiziani.

Il sig. Moret illustra nella *Revue de Paris* tutta una serie di documenti diplomatici dell'epoca di Amenofi IV, cioè di 34 secoli fa, che furono scoperti per caso da alcuni muratori nel villaggio di Haggi-Kandil.

Si tratta di varie centinaia di mattoni, incisi in caratteri cuneiformi e conservati in un vero e proprio archivio in quello che fu il palazzo di Amenofi IV a Khuniatonu.

Il Moret afferma che da questi documenti risulta evidente come in Egitto 3400 anni fa vi fosse una specie di Ministero degli esteri, non molto dissimile da quello moderno. Infatti sui mattoni trovati nell'archivio di Haggi-Kandil sono riportate le lettere che i Re vassalli scrivevano ad Amenofi e le copie delle risposte del Monarca egizio. Da questi documenti risulta che l'Egitto si preoccupò sempre di avere in mano le chiavi della via della Siria per il Thabor, Giaffa e Gaza onde difendersi contro la minaccia di invasioni asiatiche.

Il Moret cita, per es. la seguente lettera di Barnabaryash, Re di Babilonia scritta ad Amenofi IV per lagnarsi di Arad-Hiba, governatore di Gerusalemme.

« I miei agenti sono stati uccisi violentemente nel paese di Palestina. Essi avevano lasciato la residenza del tuo buon fratello per recarsi presso di te, quando, arrivati alla città di Acri, i miei agenti furono assaliti dai tuoi agenti che dovevano scortarli e che li uccisero e s'impadronirono di tutti i regali. E' Ghumardate che ha tagliato i piedi dei miei uomini ed ha loro strappato le dita. Fa' delle ricerche, assumi delle informazioni e saprai la verità.

« Il paese di Palestina è tuo, perchè i suoi re sono tuoi vassalli: nel tuo paese quindi un danno mi è stato recato. Fa' restituire l'oro che è stato rubato e fa' mettere a morte quelli delle tue genti che hanno ucciso i miei uomini.

« Se tu non li metti a morte, i miei generali andranno ad uccidere i tuoi uomini e i tuoi messaggeri e ogni relazione finirà fra noi ».

Il Moret pubblica inoltre i documenti relativi alle giustificazioni di Arad-Hiba: lettere del governatore di Tonnipen che si lagna che il Governo centrale non risponde ai suoi reclami: lettere per trattative matrimoniali: lettere del governatore della Siria, il quale chiede rinforzi di arcieri per misura di pubblica sicurezza e così via.

In una parola si tratta di una serie di documenti che servirebbero oggidì per la pubblicazione di un Libro verde.

Scoperte archeologiche in Tunisia.

L'ultimo *Bulletin du Comité des travaux historiques et scientifiques du Ministère de l'instruction publique* (Sezione dell'Africa del Nord), contiene una memoria comunicata dal signor Merlin, direttore delle statistiche della Reggenza in Tunisi e relativa alle scoperte di archeologia preistorica fatte nel Sud tunisino dal signor Boudy, ispettore aggiunto delle Acque e Strade a Gafsa.

Il signor Boudy ha infatti studiato, in tutte le regioni comprese fra Gafsa e Negrine (in Algeria) un gran numero di stazioni preistoriche, di cui le più importanti e le più ricche sono quelle di Gafsa, di Ain-Guetter e del Redayef, all'ovest di Mettaion.

Egli ha così potuto determinare stratigraficamente i diversi livelli archeologici dell'industria della pietra, dall'apparizione dell'uomo nel pliocene superiore fino all'epoca neolitica.

Egli ha potuto egualmente riportare molto più al Sud di quanto si ammettera finora la zona nei monumenti megalitici.

Finalmente ha trovato, al Redeyef, numerose ossa di mammiferi, che permettono di determinare la fauna all'epoca paleolitica.

Il signor Boudy ha perfino ritrovato una parte di scheletro umano, che è il primo rimontante a un'epoca così remota che si sia trovato nell'Africa del Nord francese.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto nel Perù.

(S) **Lima**, 19. Sono state avvertite scosse di terremoto a Micarmeri, Alia e Casura.

Deviamento di un treno.

New York, 19. — Telegrafano da Kingfischer che un grande numero di viaggiatori fu salvato da un treno di soccorso.

I superstiti, più morti che vivi, vengono curati negli alberghi a Kingfischer. 47 vennero trasportati alla *Morgue*.

Le comunicazioni telegrafiche sono tagliate.

Il capo del servizio postale ed i suoi impiegati sono fuggiti. La direzione non può dire quanti viaggiatori si trovassero nel treno e quanti siano salvi. Non si crede che il numero totale superi i 50, dei quali 3 soli sarebbero sani.

Si ha notizia che un accidente dello stesso genere è avvenuto sulla ferrovia da Saint Louis a San Francisco, a metà strada da Okenne ad Amen. Un pesante treno merci ha fatto crollare un ponte sul Cimason. Il fuochista ed il guardafreni sono scomparsi.

Un " dock „ incendiato.

(S) **Buenos Ayres**, 19. Il *dock* N. 4 della dogana che conteneva merci europee a Buenos Ayres si è incendiato. I danni sono calcolati a parecchi milioni di *pesos* carta. I vapori ancorati nel bacino prossimo si sono allontanati per tema di essere raggiunti dalle fiamme.

Scontro di treni.

(S) **Madrid**, 19. Presso Ponfer sulla linea della Galizia vi è stato uno scontro tra due treni merci.

Parecchie persone sono state uccise o ferite. La via resterà interrotta per parecchi giorni.

Pioggie torrenziali in Spagna.

(S) **Madrid**, 19. — Una violentissima pioggia è caduta a Barcellona.

Numerose case sono inondate; parecchie sono crollate.

TERREMOTO IN SICILIA.

Palermo, 19. — La scorsa notte alle 0,15 fu avvertita una leggera scossa ondulatoria di terremoto; un'altra violenta scossa ondulatoria da est ad ovest e leggermente sussultoria fu avvertita alle 3,20 per la durata di circa 5 secondi.

Altre scosse di terremoto furono avvertite a Villabate, a Bagheria e a Marino.

Mancano segnalazioni da altri comuni.

Palermo, 19. — Anche a Ciminna sono state avvertite le scosse di terremoto della scorsa notte.

A Caccamo sono state avvertite una forte scossa e altre due leggere, a Trabia una scossa forte, a Termini quattro scosse di cui una forte.

La scossa maggiormente avvertita è stata quella delle 3.20.

Palermo, 19. — Le scosse di terremoto continuano facilmente percettibili. Oltre quelle segnalate stamani altre lievi ne sono seguite, specialmente alle 11.20 ed alle 13.38, avvertite principalmente a Trabia e a Termini. Quest'ultima accompagnata da foschi bagliori, ha prodotto lesioni alle case di Termini rendendole quasi tutte inabitabili.

La popolazione di Trabia e di Termini allarmata o lascia i paesi o sta attendata sulle piazze o fuori del paese.

Le autorità locali richiedono tende e viveri.

Il consigliere delegato della prefettura provvede perchè venga inviato quanto occorre.

Il sottoprefetto di Termini ha domandato un'altra compagnia di zappatori per demolire le case pericolanti, e cercare di incanalare le acque termali quadruplicate in quantità e che minacciano l'edificio delle terme.

TERRIBILE CICLONE A HONG-KONG

Manilla, 19. — Secondo le ultime informazioni da Hong-Kong il tifone ha fatto un migliaio di vittime.

Dodici navi affondarono, 24 si arenarono e 7 rimasero danneggiate. La metà della flottiglia del porto è affondata.

Si trovano qui 5 torpediniere francesi. Mentre il tifone imperversava un vapore ed una cannoniera inglese si urtarono. Due controtorpediniere, la « Fronde » e la « Francisque » sono state gettate sulla costa. La « Francisque » non ha riportato avarie, ma la « Fronde » è seriamente danneggiata. Tre sottufficiali e marinai della « Fronde » mancano: 4 marinai della stessa nave sono feriti.

Il comandante del « Gueydon » dirige le operazioni di salvataggio.

(S) **New York**, 19. Il tifone ad Hong-Kong durò due ore.

La penisola di Kow Noun è stata la più provata. Più di mille *sampans* o giunche sono scomparse soltanto ad Hong-Kong. I depositi sono stati inghiottiti dal mare. Le case sulla spiaggia sono sprofondate. Una caserma è in rovina.

(S) **Hong-Kong**, 19. I cinesi sono stati assai danneggiati dal tifone. In una sola scialuppa ne sono annegati 130. La maggior parte dei cinesi, che vivevano sui *sampans* infranti dalla violenza delle acque sono scomparsi. La polizia ed alcuni cittadini ne salvarono, con atti di valore, parecchie centinaia.

I cinesi sono calmi. Le autorità hanno organizzato tutti i soccorsi possibili.

E' sconosciuta la sorte delle flottiglie pescareccie e delle navi che erano al largo.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale giuridico.

Gand, 19 — Stamane si è aperto solennemente il Congresso internazionale giuridico.

Il Ministro degli Esteri ha pronunciato un discorso dando il benvenuto agli ospiti a nome del Governo. Il sig. Braun li salutò a nome della città. Erano presenti circa 50 congressisti.

I lavori del Congresso incominceranno nel pomeriggio e dureranno tutta la settimana.

Fra le notabilità che prendono parte al Congresso figurano: Asser, Ministro di Stato, membro della Corte permanente d'arbitrato; Lyon Coen; Luigi Renault, membro dell'Istituto, professore alla scuola di diritto e a quella delle scienze politiche di Parigi; Lainé e Wels, professori alla facoltà giuridica di Parigi; Gorey, prof. all'Università di Lilla, e moltissimi fra i più eminenti giureconsulti del Belgio e dell'estero.

Congresso della Pace.

Un telegramma del Re.

Milano, 19. — Nella odierna seduta del Congresso della Pace è stata data lettura fra acclamazioni del seguente telegramma:

« A Ernesto Teodoro Moneta, Presidente del Congresso della Pace.

« Sua Maestà il Re vivamente si compiace di sapere costà riunite tante autorevoli persone per propugnare la sublime idea della pace universale. Con la maggiore simpatia il nostro Sovrano seconda e segue il nobilissimo pensiero animatore di codesto Congresso, che prosegue gli iniziati lavori per il benessere e la gloria dell'umanità, e rende per mio mezzo cordiali grazie del graditissimo saluto rivolto alla sua persona.

Ponzo Vaglia ».

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — A San Polo de' Cavalieri alcuni filodrammatici della colonia villeggiante hanno rappresentato, s'intende con successo, la tragedia *Vendemmia rossa* di Cesare Stefano, un truce episodio campestre.

— La Compagnia Caimmi ha rappresentato al teatro Sangiorgi di Catania il dramma in 3 atti *La Valanga* del collega Pio de Falviis.

Successo autentico e completo.

— *L'Arte Drammatica* dice che Eleonora Duse ha ora rinunziato alla sua *tournée* in Italia. Eterno dubbio..., o meglio, eterna *réclame*.

Lirica. — Mentre si preoccupa di assicurare alla sua *Salomé*, in vista delle rappresentazioni annunziate in Italia, in America e in Inghilterra, una distribuzione degna dell'opera, il maestro Riccardo Strauss ha cominciato a scrivere una nuova opera: *Electra*, sopra il testo stesso della tragedia in un atto del poeta Hugo Von Hofmannsthals.

— Il tenore Francell, che ottenne il primo premio di opera comica nell'ultimo concorso del Conservatorio di Parigi, ha esordito con lieto esito all'Opéra Comique nella parte di Vincent nella *Mireille* di Gounod.

La sera successiva hanno pure fatto la loro prima comparsa davanti a quel pubblico la signorina Lamarre, altra laureata del Conservatorio, e il nuovo direttore d'orchestra maestro Miranne, che sono stati molto festeggiati.

Musica sacra. — Celebrandosi nel Duomo di Lucca le tradizionali feste della Santa Croce, fu eseguita con plauso una grandiosa messa a piena orchestra del m. Gaetano Luporini, autore delle opere *I dispetti amorosi* e *La collana di Pasqua*, oggi direttore dell'istituto musicale Pacini.

Concorso internazionale di musica. — In seguito a domanda di molti concorrenti il termine utile per la presentazione dei manoscritti a questo concorso (vedi *Popolo Romano* del 10 corrente è prorogato dal 31 ottobre 1906, data fissata in principio, al 31 gennaio 1907.)

I manoscritti dovranno essere inviati a questo indirizzo: « M. le secrétaire général du concours international de musique 32 rue Louis le Grand, Paris. »

Le condizioni particolari del concorso, sono enumerate in un opuscolo speciale, che sarà messo a disposizione dei concorrenti che ne facciano domanda al Segretariato generale del concorso stesso.

Arte. — Scrivono da Lucca che un fiammifero acceso, gettato imprudentemente su un mucchio di segatura per la pulizia dei piancìti, sviluppò un grave incendio nella pinacoteca che distrusse i pregevoli scanni dell'antico coro, opera del Merli, a intagli e intarsi, danneggiò una parte dell'antico convento di San Romano, contenente opere del secolo XV ed altre preziosità.

Fortunatamente i pompieri impedirono che il fuoco si comunicasse al Museo d'arte e curiosità, separato dal luogo in fiamme da una sola stanza.

— Si è pubblicato il programma della II Esposizione quadriennale di Torino.

— I due premi Fabbricotti all'Accademia di Carrara sono stati vinti il primo da Arturo Dazzi di Roma con il gruppo « Fabbricatori di città » e il secondo da Russe Pietro, per un tavolino decorativo in marmo bardiglio con sovrapposto gruppo di gatti.

— A Scarperia (Firenze) è stato inaugurato un busto al poeta Luigi Fiacchi, noto sotto il pseudonimo di Clasio: è opera dello scultore Barcone.

— A Spezia a cura del Circolo della stampa si è inaugurata una prima Esposizione d'arte spezzina antica e moderna, di notevolissimo interesse.

— Per il Manicomio di Potenza sono stati presentati 7 progetti. La Commissione tecnica ha scelto primo quello controfirmato dal motto *Ophelia* e secondo quello col motto *Viribus unitis*. Il primo è del nostro concittadino comm. Piacentini e dell'ing. Giuseppe Quaroni e l'altro è del comm. Galassi e dell'ing. Claudio Monticelli. I premi sono rispettivamente di seimila e duemila lire.

Pubblicazioni artistiche — La splendida rivista *Il teatro illustrato*, nel suo ultimo fascicolo, contiene interessanti articoli su Ruggero Leoncavallo, sul compianto Giacosa, sul tenore Colombini, del quale vi è anche una graziosa caricatura, e una collezione di autografi d'artisti, con riuscitissime illustrazioni.

Necrologio — E' morto a Massa l'architetto cav. Lodovico Isola, professore di architettura nella locale Accademia di Belle Arti.

Varie — Le caratteristiche nazionali della musica.

Theodor Leschetizki, il celebre maestro di famosi pianisti, fra cui il Paderewski, e il fanciullo-prodigio Miecio Horszowski, durante la sua lunga esperienza d'insegnamento con allievi di tutte le Nazioni si formò sulle loro caratteristiche musicali dei criteri precisi, che espone ora in una Rivista tedesca.

Dagli inglesi egli si attende buoni musicisti e cattivi esecutori: la testa serve loro meglio del cuore.

Più spontanei egli trova gli americani: questi, abituati a tenere tutte le facoltà pronte alle sorprese hanno rapida facilità tecnica, ma studiano forse più per essere all'altezza dei tempi che per amore della musica.

I russi occupano il primo posto nell'opinione di Leschetizki: insieme ad una prodigiosa tecnica essi hanno passione musicale, potenza drammatica e una straordinaria vivacità. Caratteri turbolenti, difficili a contenersi nei giusti limiti, essi divengono meravigliosi esecutori, quando hanno la pazienza di perdurare sino alla fine degli studi.

Il polacco, meno forte e meno impetuoso del russo, inclina maggiormente al lato poetico della musica: le sue doti predominanti sono l'originalità, la finezza, una squisita delicatezza e l'istinto del ritmo.

I francesi sono paragonati dal Leschetiski a uccelli di passaggio che volano in alto fra le nuvole, incoscienti di ciò che v'è al disotto: nel suonare, essi sono eleganti, incisivi e fraseggiano bene.

I tedeschi sono apprezzabili per la serietà, per la pazienza nel curare i minimi particolari, per l'utile e intenso amore dell'arte loro: ma la loro penetrazione lascia a desiderare.

I delicati svedesi sono più simpatici al Leschetizki, che trova in loro molto talento.

Infine il grande maestro viennese ama molto gli italiani, ma trova che essi, in generale, non imparano mai a suonare il piano veramente bene.

Scioperi all'estero.

Metz, 19. — Da parecchi giorni nelle vetrerie di Vallerysthal si manifesta un movimento in favore di un aumento dei salari.

Successivamente i vetrai e gli operai giornalieri hanno reclamato un aumento nei loro salari che è stato promesso.

Infine gli imballatori hanno fatto le loro richieste, ma di esse non è stato tenuto alcun conto.

Anche gli imballatori si sono posti in isciopero. Si teme che lo sciopero si estenda.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Cause che saranno discusse dal Circolo feriale dell'Assise nella prossima quindicina.

27-28 — Alfredo Brunetti, d'a. 37, da Forlì, barbiere e Bonaventura Giovagnorio, d'a. 30, da Tagliacozzo, già custode del teatro Bellini, imputati di reati turpi commessi in danno di una bambina. Difensore: avv. Radogna.

2 ottobre — Mariano Trinca, d'a. 38, da Rocca di Papa, carbonaio, imputato di mancato omicidio commesso in Rocca di Papa la sera del 15 febbr. 1906 in persona di Umberto Acciari. Difens.: avv. Sirolli.

4 ottobre — Rosa Pelosi, d'anni 20, da Carmiana (Parma) domestica, imputata di infanticidio commesso in Roma il 4 maggio 1906 in persona di una figliuola non ancora iscritta nei registri dello Stato Civile.

9 ottobre — Luigi Gambini, di anni 18, da Roma, possidente, imputato di avere la notte del 9 settembre 1905 uccisa con premeditazione la matrigna Angela Salvi e poi di avere dato fuoco al casale per far sparire le traccie del delitto. — Difensore: on. Barzilai.

Corte d'Appello - Sezione feriale.

Pres. e Rel.: comm. Cantoni — P. M.: cav. Coppola — Cancell.: cav. Berti — Difesa: avv. Lamponi.

Sentenza riparata.

Con sentenza del Tribunale don Giuseppe Loreti fu condannato in contumacia a tredici mesi di reclusione per appropriazione indebita di una collana di perle a danno della Chiesa di S. Lorenzo in Zagarolo.

Prodotto appello, ieri don Giuseppe Loreti fu assolto.

Novità, Varietà e Aneddoti.

I cacciatori di teste nell'isola di Formosa

L'isola di Formosa, conquistata dal Giappone nella guerra colla Cina, celebre pei terremoti che di tanto in tanto la devastano e di cui il più recente è stato forse il più terribile, non è vittima soltanto di questo flagello.

Nonostante la dominazione giapponese, vive e prospera nel cuore dell'isola una selvaggia tribù di cacciatori di teste, al cui territorio ben pochi osano accostarsi.

Questa tribù non ha capi: ignora completamente il giogo dell'autorità.

Non molto tempo fa una torma di questi macabri cacciatori si spinse sino alla capitale Taipeh, vi penetrò nel cuore della notte, e fece una vera mietitura di teste, senza riguardo ad età o a sesso.

Comunemente, però, essi si limitano a dar la caccia ai cinesi occupati nelle piantagioni di thè. Sono piccoli di statura ma di robustezza atletica, e le loro donne godono di una grande libertà, contrariamente agli usi dell'E. Oriente. I giapponesi non hanno osato finora affrontarli con aperta ostilità, perchè occorrerebbe loro un esercito di centomila uomini per dar la caccia a questi selvaggi, entro le loro inestricabili giungle e le loro foltissime foreste vergini, con grandi pericoli e con incerto risultato. Perciò hanno cominciato ad adottare un sistema di conciliazione, cercando di sedurli coi vantaggi del commercio e di addomesticarli con le frequenti relazioni pacifiche provocate dagli scambi.

In questi giorni però una forte spedizione giapponese cerca sottometterli con la violenza.

Le teste piccole.

Un giornale inglese racconta che di recente, in una music-hall di Londra, sono stati esposti tre individui appartenenti alla specie umana delle teste piccole *(small heads)* e che sono di una razza, ora quasi estinta, dell'America centrale.

Questi tre individui sono tutti di sesso femminino ed hanno un'età variante dai sedici ai diciott'anni.

La loro altezza è di tre piedi e sei pollici a quattro piedi; la loro intelligenza è minima, a segno che non hanno l'uso della parola.

Sembra che sorridano sempre e manifestano la loro gioia con un cinguettio simile a quello di una gallina.

Si calcola il peso del loro cervello a circa 250 grammi, mentre il peso normale è di 1275 grammi.

Essi sono, in una parola, molto più vicini agli antropoidi che all'uomo.

Cronaca di Roma

XX SETTEMBRE.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Italia e Roma! I gloriosi nomi sfolgorano insieme di più intenso splendore in questo anniversario del faustissimo giorno, nel quale la grande opera dell'Unità Nazionale, vaticinata da pensatori e da poeti, propugnata da martiri e da eroi, cementata dalla salda concordia fra Popolo e Re, toccò alfine la mèta suprema con l'unione di Roma all'Italia.

Romani!

Nel celebrare la storica data, il nostro pensiero ricorre con reverente gratitudine agli eroi della immortale rivendicazione, la sacra memoria dei quali ci conferma nella fede che ispirò l'opera loro, la fede incrollabile negli alti destini, verso i quali la Patria, nel costante affetto alla gloriosa Dinastia di Savoia, continuamente si eleva.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Inoltre l'autorità municipale ha impartite le seguenti disposizioni:

Anche quest'anno la fausta ricorrenza della liberazione di Roma sarà festeggiata con la consueta solennità.

— Le guardie municipali ed i vigili di servizio indosseranno l'alta uniforme.

— La campana del Campidoglio sarà suonata alle ore 11 per la durata di 10 minuti.

— Saranno addobbati con i nuovi arazzi i Palazzi Capitolini.

— Sulla torre Capitolina sarà issata la bandiera nazionale e sulla terrazza della gradinata del Palazzo Senatorio la bandiera del Comune.

— Nella sera i Palazzi e la torre capitolina saranno illuminati come ogni altro anno.

— Saranno parimenti illuminate straordinariamente piazza Colonna, dove suonerà la banda comunale, il giardino di piazza Vittorio Emanuele e le piazze Scossacavalli e Cola di Rienzo ed il piazzale avanti la Breccia di Porta Pia dove suoneranno i concerti militari.

La Giunta si recherà, con lo stesso cerimoniale degli anni scorsi, alle ore 15.45 insieme ad una rappresentanza del R. Esercito, a deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II ed una su quella del compianto Re Umberto I al Pantheon. Poscia accompagnata dalla stessa rappresentanza militare si recherà a Porta Pia dove troverà schierate le Associazioni cittadine. Quivi verrà appesa una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti nella gloriosa giornata.

Un drappello di vigili ed uno di guardie municipali e la banda comunale si troveranno alle ore 15 in piazza SS. Apostoli per precedere il corteo delle Associazioni che partirà da detta piazza mezz'ora dopo.

Alla cerimonia presso la storica breccia presterà servizio il Corpo dei vigili col gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni.

Il Comizio Centrale dei Veterani ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Veterani e superstiti tutti delle patrie battaglie!*

« Il passato per noi s'impone all'avvenire: come dal primo il più grande legittimo orgoglio, dal secondo ci viene la più grande legittima speme. Dell'ideale italiano qui appunto la fiamma: cui in alimento non rifiutaste mai la vita.

Pur dimentichi poi e di voi stessi non curanti, vi strugge, tuttavia, un desio gentile, quello di vedere evocate le ombre gloriose di quanti sui campi, a voi d'accanto e l'armi in pugno, all'Italia dissero l'ultima canzone d'amore.

A leggere insieme, quindi, sulle venerande mura di Porta Pia la pagina eterna scrittavi col proprio sangue da quei generosi, trentasei anni fa in questo giorno, che è sacro alla storia, oggi per onorando incarico avutone dal primo magistrato di Roma e dopo accordi presi colla Società dei reduci dalle patrie battaglie, i veterani e voi, superstiti delle itale tenzoni, alle 4 pom. dànno la convegno. . . . . »

E conclude:

« Così, o Veterani e Superstiti tutti delle patrie battaglie, l'assottigliata nostra schiera morente, come insegnamento e monito alle giovani balde legioni che ne ereditarono la difesa del nazionale onore, saluterà ancora una volta l'ideale italiano con quella maschia latina fede che anche tutto mutando, mai non muta. »

Il giardino di Termini. — L'iniziativa presa dall'Amm. M.le di spostare lo stradone che da piazza di Termini reca alla stazione ferroviaria è stata oggetto di critiche da parte di qualche collega, che in quest'opera edilizia ha veduto uno sperpero di danaro e nulla più.

Eppure poche volte un'opera pubblica ha incontrato come questa il favore della cittadinanza. Lo spostamento del viale infatti risponde ad un retto criterio di pubblica estetica, e se v'è qualche cosa da lamentare è che a questo provvedimento l'Amm. M.le si sia decisa ora soltanto. Dopo la sistemazione dell'Esedra di Termini e il compimento della fontana dell'Acqua Marcia lo spostamento in parola era inevitabile. A che scopo infatti si sarebbe dovuto mantenere l'attuale giro vizioso della strada che non risponde a nessuna ragione di viabilità e di estetica? O non è molto meglio che la strada vada a sboccare nel centro della stazione ferroviaria sull'asse del monumento di Dogali da un lato e della fontana di Termini dall'altro?

Ma v'è di più: lo spostamento del viale è un inizio di sistemazione del prospetto delle Terme Diocleziane, le quali così vengono a poggiare in mezzo ad giardino, mentre oggi rimanendo limitrofe alla strada, presentano un insieme di cose tutt'altro che conveniente e decoroso.

Il provvedimento dunque non è soltanto buono ma ottimo, e tanto più opportuno [illegible]

chè si viene a rimuovere per esso uno sconcio estetico in una delle località più frequentate specialmente da forestieri.

Ma — si dice — i danari spesi per quest'opera potevano essere meglio erogati, provvedendo ad alcune urgenti riparazioni e ad una migliore manutenzione della Villa Umberto I.

Che per la Villa Umberto I l'Amm. debba fare qualche sacrificio, noi stessi già lo rilevammo, indicando anzi alcuni lavori che, a nostro avviso, presentano un carattere di vera urgenza; ma forse che l'opportunità di un'opera esclude quella dell'altra?

Non v'ha dubbio che le condizioni della Villa Umberto I dopo alcuni anni di semi-abbandono, sono tali che per diversi riguardi debbono richiamare l'attenzione municipale.

Il materiale artistico specialmente ha subito vere devastazioni e richiede notevoli restauri.

A questa esigenza l'Amministrazione Municipale dovrà provvedere con speciali stanziamenti in bilancio e noi non dubitiamo che si deciderà a farlo col prossimo esercizio.

Intanto per quanto riguarda la variante del Viale di Termini è il caso di augurarsi che il Ministero della P. I. d'accordo con quello dei LL. PP. voglia completare l'opera del Comune, provvedendo alla sistemazione di quella parte del prospetto delle Terme che rimarrà chiuso nel nuovo giardino, col liberarlo da tutte le costruzioni più o meno recenti che al medesimo furono appoggiate o sovrapposte.

Nessuna occasione migliore per eseguire tale lavoro, più volte del resto reclamato da quanti hanno a cuore la conservazione e il decoro dei nostri monumenti.

Roma in Romania — Ieri giunsero a Bukarest i consiglieri municipali di Roma incaricati di consegnare al Comitato dell'Esposizione rumena rispettiva la riproduzione in bronzo della lupa leggendaria romana.

Erano a riceverli alla stazione le autorità e le notabilità, fra cui Istrati, Commissario generale dell'Esposizione, e Ciurea, rappresentante il Sindaco, che pronunciò un caloroso discorso di benvenuto.

Era pure presente la Colonia italiana.

L'accoglienza fu cordialissima.

Una statua al Palazzo di Giustizia — Un carro tirato da dieci paia di buoi, alle ore 4 dell'altra mattina si è mosso dal Piazzale del Colosseo e per S. Gregorio, la Moletta, i Cerchi, il Ponte Palatino, Lungo Tevere, Via Arenula, Corso V. E., Lungo Tevere fino a Ponte Umberto I, si è arrestato al Palazzo di Giustizia.

Sul carro era situata la colossale statua della Legge che ornerà il fondo del primo cortile di fronte al Ponte Umberto I, fra i due rampanti dello scalone.

La statua è stata eseguita dal cav. Giuseppe Carnevali su disegno del prof. E. Quatrini in una nicchia appositamente fabbricata all'angolo della Via SS. Quattro e Piazza del Colosseo. E' scolpita in un blocco di marmo di Carrara del peso di 46 tonnellate.

La statua che è alta 6 metri ha in testa la corona puntata e sul braccio destro i codici. Pesa, a lavoro compiuto, 28 tonnellate.

Per effettuare il trasporto si dovettero abbattere le mura del locale ove fu lavorata.

Alle 7 di ieri mattina la statua era a posto.

Per una banca dei lottisti. — Ecco l'ordine del giorno approvato dai lottisti romani nella riunione tenuta alla Società degl'industriali in piazza S. Luigi de' Francesi:

« I lottisti romani riuniti in assemblea, udita la relazione fatta dal segretario Spellanzon in merito alla costituzione di una Banca Cooperativa per la cauzione, unanimemente ritenendo che una Banca-Cauzione non è che necessaria integrazione della legge « il lotto pei lottisti » ritenuto che senza la cauzione nessun commesso potrebbe accettare la nomina di ricevitore o reggente senza dover ricorrere a prestiti che lo ridurrebbero a sicuro mal partito, deliberano che la banca debba essere costituita e fanno plauso a coloro che si fecero promotori della vantaggiosa idea a favore della classe, promettendo ad essi ogni morale e materiale appoggio ».

Al termine della seduta, a questo scopo, furono raccolte 164 lire.

Bollettino di Grazia, Giustizia e Culti — Sono stati traslocati:

Borsella Carlo, uditore, da Roma a Forlì.

Messe Francesco, uditore, da Roma a Paglieta.

Di Campello Solone, uditore, da Roma a Bannio.

— I seguenti alunni gratuiti sono nominati di 2ª classe, con retribuzione di L. 720 annue, con decorrenza dal 12 agosto.

Bufalini Ferdinando, alla Corte d'appello di Roma.

— Sono stati promossi alla 1ª classe con retribuzione di L. 108 dal 1° agosto:

Bernacchi Arturo, dalla pretura di Roma applicato al Min. G. G. e C.

Giovannoli Giovanni Bono, alunno nella Corte di Cassazione di Roma.

— E' stato concesso l'*exequatur* a:

Bartolucci Sac. Remo, al Capitolo cattedrale di Piperno.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-84

Dimostrazione rientrata. — Per ieri sera, durante il concerto a piazza Colonna, era stata indetta una dimostrazione contro i così detti fatti di Zara.

La pioggia però persuase i dimostranti a starsene a casa e solo una trentina dei più volenterosi rispose all'appello.

Trovatisi quindi in così pochi e considerato lo spazio di piazza Colonna, pensarono bene per sembrare in maggior numero, di portarsi a protestare sulla piazzetta di S. Ignazio dove furono gentilmente invitati ad andarsene a casa e dove fu arrestato un giovinetto certo Scapaccini Carlo Alberto, subito dopo rilasciato.

Un volo dalla finestra — Adolfo Santini, un bel ragazzetto di 8 anni, figlio di Guido, impiegato in un Istituto di credito, non volle ieri dare ascolto alla madre, Maria Macchi, che lo avvertiva di non avventurarsi tanto a giuocare presso una finestra della sua abitazione in via Valadier 26, piano secondo.

Assentatasi per poco tempo la madre per recarsi in cucina, il piccolo Adolfo perduto l'equilibrio cadde dalla finestra precipitando nella via sottostante.

Al tonfo si radunò subito molta gente ed il poverino raccolto fu adagiato sopra una vettura ed accompagnato all'ospedale di San Giacomo dal litografo Guglielmo Anilletti e dal proprio fratellino, undicenne, Alfredo che era sulla via. La madre in preda al più vivo dolore corse nella strada e voleva recarsi all'ospedale ma fu trattenuta da alcune donne che riuscirono a calmarla ed a condurla in casa.

Truffa all'americana. — Il mese scorso, alla signora Maria Bruzzeches, vedova Ferraris, abitante in via XX Settembre n. 99 è stato presentato un giovanotto elegante e distinto che qualificandosi per membro di un'ottima famiglia le chiese un prestito, in pegno del quale lasciava dei gioielli di un valore molto superiore alla somma da lui chiesta.

Dopo pochi giorni si presentò alla stessa signora un tizio, che visitò l'appartamento col pretesto di occuparlo lui, dovendo la signora Bruzzeches sgombrare ed entrò così abilmente nelle buone grazie della signora da arrivare a farsi consegnare i gioielli depositati dal primo giovanotto che aveva contratto il prestito. A dire il vero quest'altro signore doveva semplicemente mostrare i gioielli ad un gioielliere perchè li stimasse; ma per quanto sia stato aspettato, la signora non lo vide più. Ed alla truffata altro non rimase che sporgere denunzia della truffa sofferta.

La questura crede che i truffatori si siano serviti tutti di falsi nomi per essere bene accolti in casa della signora Bruzzeches.

Un bambino morsicato da un cane — Luigi Giambetti, di anni 7, ieri alle ore 17, in via Sicilia fu addentato da un cane.

Riportò una ferita che i sanitari del Policlinico giudicarono guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Il dottor Bonafede riscontrò al Santini la lussazione della clavicola destra, una ferita al mento e la frattura del femore destro.

Se la caverà con un mese di cura, e tutto andrà bene.

I soliti ladri. — L'altra notte i ladri, rotti i lucchetti di una sbarra di ferro che chiude il caffè di Quagliarotti Vittorio in Borgo Pio 16, vi penetrarono rubando dal cassetto del bancone 30 lire, un orologio di metallo, un libretto postale intestato a Cascelli Benedetto con un deposito di lire 6, la licenza dell'esercizio ed alcune carte.

Passando di là l'accenditore del gas Ermenegildo Maggi ed il fabbro Riccardo Macagnini, avvertirono subito il sottobrigadiere di P. S. Daniele, che insieme ad alcune guardie si recò sul posto facendo immediatamente svegliare il proprietario Quagliarotti.

Si constatò pure che i ladri durante l'operazione avevano consumato dei liquori e fumato delle sigarette, servendosi per la luce, di una grossa candela, posata sopra un vecchio lucchetto.

Si trovarono pure in terra una lima, un paletto di ferro ed un chiodo lunghissimo.

Poco dopo il furto, gli agenti di Prati sorpresero in via delle Milizie alcuni giovinastri, che alla loro vista si dettero a precipitosa fuga.

Li inseguirono e riuscirono a fermarne uno che, tradotto in caserma, si qualificò per il diciassettenne Bruno Projetti, garzone muratore disoccupato, ab. in Borgo S. Angelo 31.

Perquisito, gli furono trovate in tasca cinque lire e dieci centesimi, di cui non seppe giustificare la provenienza, e per questo venne inviato a Regina Coeli.

Intanto il delegato cav. Bonitatibus prosegue attivamente le indagini per arrestare i compagni del Projetti.

Questi fu riconosciuto da una donna che da una finestra lo vide aggirarsi, insieme ad altri, pochi momenti prima del furto, nei pressi del caffè.

Figlio snaturato. — Luigi Aurecchia, giovanetto di 14 anni, abitante in p. Mastrogiorgio 44, è ribelle ai buoni avvertimenti chè è solita dargli la madre Anna Bisaccia di anni 42 da Napoli. Ieri l'Aurecchia rimproverato dalla madre sfogò il suo istinto malvagio contro di lei, percuotendola con pugni e calci, procurandole così, delle contusioni per le quali la povera donna dovette ricorrere alle cure dei sanitari della Consolazione.

Ferimento misterioso. — Guido Pieralisi, sedicenne, ab. in via Scipioni 130, fabbro, fu accompagnato, ieri, a farsi medicare a S. Giacomo, una ferita di coltello al fianco sinistro. Il dottor Di Fabi lo giudicò guaribile con riserva.

Il Pieralisi dichiarò che, scherzando, in via de' Gracchi con un altro giovinastro che conosce di vista, fu conciato in quel modo.

Sembrando poco attendibile tale versione, la Questura indaga.

Si è assodato poi che il Pieralisi fu ferito da quello stesso che lo accompagnò all'ospedale, certo Vittorio Arduini, diciassettenne, il quale si rese confesso innanzi al funzionario di p. s., confermando però la *storiella* dello scherzo. Fu trattenuto in arresto.

Effetti del vino — Nell'osteria di Tito Pisapia, in via Leone IV, iersera dopo le 11, si presentò la guardia municipale, in borghese, Filippo Ferretti di anni 42, di Finale (Modena) chiese due soldi di vino. Uscito però dall'osteria il Ferretti vi rientrò poco dopo, chiedendo un altro mezzo litro: ma l'oste si rifiutò di darglielo, perchè si era accorto che il Ferretti era ubbriaco.

Ne nacque un battibecco abbastanza vivace durante il quale l'oste percosse la guardia che dovette ricorrere a S. Giacomo per essere medicata.

Un manovale aggredito. — Il manovale Augusto Ranti, diciassettenne, addetto ai lavori dell'Impresa Borruso in piazza del Pianto, ieri, mentre dopo mezzogiorno dormiva nel cantiere, fu aggredito e colpito con una pala alla testa da un carrettiere rimasto sconosciuto.

Il Ranti riportò una ferita giudicata guaribile alla Consolazione in 12 g.

Contro un accalappiacani — Iersera, alle 19.30, in via Marmorata mentre l'accalappiacani Salvatore Grottavia, prendeva un cane, certa Giuseppina Petronsi inveì contro di lui, ed insieme al proprio marito Antonio Scarzini ed a Giuseppe Palumbi, Vincenzo Santori e Gioacchino Conti riuscì a togliergli dalle mani il cane.

Nel trambusto la Petronsi schiaffeggiò anche la guardia municipale Giustino Di Domenico accorsa per sedare la rissa. Tanto la Petronsi che il di lei marito, il Palumbi, il Sartori ed il Conti vennero arrestati.

Arresto di un bruto. — Nel pomeriggio di ieri gli agenti del Commissariato del Castro Pretorio hanno arrestato Locco Francesco di anni 42, ex brigadiere delle guardie di finanza, denunziato per atti di violenza contro due figliuole minorenni di Gioacchini Fedele.

Il furto di via Poli — L'altra notte i ladri, passando molto probabilmente dalla terrazza di una casa vicina, penetrarono nel gabinetto fotografico al 3. piano in via Poli 85 del sig. Cugnoni e rubarono diversi obbiettivi e due macchine fotografiche per un valore di circa 2 mila lire.

Ieri, in seguito alle circolari inviate a tutti i commissariati dalla Questura centrale, il delegato De Filippis, del Commissariato di S. Eustacchio, arrestò in via Giulia il pregiudicato Traselli Annibale, di a. 36, e certo Virgoli Gino, di a. 21, sequestrando nelle loro abitazioni al vicolo del Polverone 19 tutta la refurtiva.

Per un cesto di fichi — Il carrettiere Cristoforo Fioravanti di anni 20 abitante al Viale Principessa Margherita 134 e Guido Berti di anni 14 abitante in Via Ariosto 12, ieri mattina, nel mercato al Viale Manzoni rubarono un cesto di fichi del valore di L. 2,50 in danno del fruttivendolo Luigi Grossi abitante in piazza S. M. Maggiore 12.

Consumato il furto ed usciti dal mercato vendettero il cesto all'oste Giuseppe Cavallo che tiene bottega al Viale Manzoni 107.

Il Grossi, che si era accorto del furto fece inseguire i due ladri dalle guardie Giovanni Ricci ed Ascenzo D'Offizi che riuscirono ad arrestarli.

Cavalli in fuga — Ieri i cavalli dell'Albergo Eden, lasciati incustoditi sul piazzale della Stazione, dal cocchiere Enrico Riccardi, si diedero a fuga sfrenata ed investirono Angela Campagna di anni 70 la quale per fortuna non riportò che delle contusioni giudicate guaribili, a S. Antonio, in 10 giorni.

Il Riccardi fu denunziato all'autorità giudiziaria.

I concerti d'oggi. — *In piazza Colonna* il concerto comunale dalle ore 21 alle 22.30 eseguirà il seguente programma: 1. Gabetti - Marcia Reale — 2. Rossini - Guglielmo Tell, sinfonia — 3. Bellini - I Puritani, quartetto e stretta del finale 2° — 4. Ponchielli - Il Gottardo, inno trionfale — 5. Verdi - I Lombardi, coro — 6. Vessella - Ricordo del 20 settembre, fantasia.

A Porta Pia avanti la Breccia il 2° granatieri dalle 20.30 alle 22,30: 1. Gabetti - Marcia Reale — 2. Verdi - Aida, sunto, atto 1° — 3. Meyerbeer - Dinorah, sinfonia — 4. Puccini - Tosca, atto 3° — 5. Sacchini - Pantomima « Il Cid » — 6. Marenco - Ballo Sieba, pot-pourri.

In piazza della Stazione lato arrivi il Concerto Esquilino suonerà dalle ore 19 alle 22 col seguente programma:

1. Tarditi - Loubet - Marcia Binazionale — 2. Tarditi - Waltzer - Gran Torneo Storico — 3. Bellini - Sinfonia della Nonna — 4. Verdi - Duetto dei Masnadieri — 5. Petrella - Duetto - La Contessa d'Amalfi — 6. Marenco - Excelsior - Quadro I e II — 7. Marchin - Roma.

In piazza S. Maria in Trastevere alle ore 20 1/2 suonerà la banda del 48° regg. fanteria col seguente programma.

1. Gabetti — Marcia Reale — 2. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia — 3. Puccini - Tosca - Atto III — 4. Ponchielli - Gioconda - Fantasia — 5. Sidney - Fantasia originale — 6. Margis - Waltzer Bleu.

Comunicato.

Il signor Alessandro Uberto tiene a far noto che, non avendo egli firme di nessun genere su cambiali, qualunque effetto cambiario fosse in circolazione con la sua firma, questa deve ritenersi apocrifa.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Le sorelle Rosalia sono le due *Michu* ideali della bella operetta di Vasloo Duval: la gavotta dell'ultimo atto è una miniatura per l'interpretazione della signorina I. Rosalia. A posto tutti gli artisti da Navarrini alla bella signora Braccony, una giovane caratterista ad onta della parrucca bianca, da Venegoni a F. Gargano un corretto e perfetto buffo, da Petroni, graziosissimo *Bagnolet* al La Puma.

La messa in scena ricchissima e degna della fama della primaria Compagnia Soarez.

Oggi nella diurna si ripetono le *Petites Michu* ed i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito, esclusa però la galleria, e nella serale la *Poupée*, creazione, come ognuno sa, della Soarez.

Quirino. — Due spettacoli con *Fanfan la Tulipe* e *Geisha*.

Alla rappresentazione di giorno i bambini accompagnati hanno ingresso gratuito.

Anche ieri la signora Morosini è stata applauditissima per la grazia con cui interpretò la parte di *Miss Molly*.

Nazionale. — Anche ieri sera una vera folla alla *Geisha* e gli applausi non sono mancati agli esecutori tutti e specialmente alla signora Bianco ai De Rubeis ed a Gargano. Oggi due rappresentazioni: alla diurna *Geisha* si replica. La sera *Il vice Ammiraglio*.

Adriano. — La Compagnia Campioni rappresenterà oggi il dramma: *Silvio Pellico e le sue prigioni*.

Manzoni. — Anche al Manzoni il dramma patriottico: *Silvio Pellico*.

Olympia. — Ecco la nota delle stelle e attrazioni per l'apertura, fissata per stasera, oltre le canzonettiste minori: Josa Rosetty, danze e trasformazioni, Bianca Cappello, Los Guapa's, duettisti spagnuoli, cani e piccioni ammaestrati da Arona, Les Loeberts, creatori di sorprese elettriche e, *pour la bonne bouche*, Elvira Donnarumma, una tra le più fini interpreti napoletane.

A questo programma si può augurare un successo.

Eden. — Due spettacoli con tutti gli artisti in programma, e cioè Gennarino Pasquariello, le Davigny, Sinn, Zina Wargas, Walter and Lina, jongleurs burleschi, les Argentinas.

Per l'ultima volta Weber, il bravissimo velocimane.

Giardino Margherita. — La serata del tenore Mario Massa e Maria Campi, con duetti e *a solo* non poteva essere di maggior soddisfazione. Antonietta Rispoli è sempre la grande *charmeuse*, con le sue canzonette birichine.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Les P'tites Michu, ore 17 - La Poupée ore 21.
Nazionale — La Geisha, ore 17.30 — Il Vice Ammiraglio, ore 21.
Quirino — Fanfan la Tulipe, ore 17.30 - La Geisha ore 21.
Adriano. — Silvio Pellico e le sue prigioni, ore 17.30 e 21.
Manzoni — Silvio Pellico, ore 17.30 e 21.
Olympia — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.
Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 17.30 e 21.30.
Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, ore 18 e 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra nelle Terme num. 65-66-67 — Presa di Roma — Evasione tutta da ridere.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Presa di Roma — Le ore di una mondana — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: 1. Lo sciopero delle domestiche — 2. Pazzie di un Pierrot — 3. Nozze allegre.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 22 settembre 1906 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 febbraio 1906 fino alla polizza n. **26200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2° febbraio 1906 fino alla polizza n. **39900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

La provvidenza per i bambini.

E' triste pensare da qual debole filo oggi dipende la vita di tanti poveri bambini.

Or non è molto due di questi, ingannati dalla falsa apparenza, ingoiarono varii confetti di Chinino di Stato, imprudentemente lasciati in giro dai genitori, e ne morirono. Questi avvelenamenti per tali confetti traditori si sono resi troppo frequenti, e benchè si dica che tali morti rappresentano un ben minimo danno di fronte ai vantaggi del Chinino di Stato, ciò non significa davvero che si debba lasciar correre e non si debba cercare un mezzo per impedirle.

Eppoi è così facile! Lasciate alle tavolette di Chinino il loro sapore naturale, abolendo assolutamente lo zucchero: fatele magari più amare, se fosse possibile, e servitevene per la cura degli adulti. E per i bambini poi o si ricorra al medico (e questo sarebbe un obbligo sacrosanto), o si trovi qualche preparato esclusivo per essi, che non siano però i famosi cioccolatini col tannato, i quali non danno alcun affidamento di efficacia e vennero dal Consiglio Superiore di Sanità per la seconda volta condannati.

Vi è infatti, in commercio, un preparato chè è la fenice, la vera provvidenza, il non plus ultra dei preparati antimalarici per i bambini: vogliamo dire l'*Esanofelina* della Ditta Bisleri di Milano, di composizione uguale alle rinomate pillole *Esanofele* chè servono per la cura degli adulti. O perchè non si adopra questa *Esanofelina* liquida, tanto gustosa, niente amara, che i bambini prendono con vera soddisfazione e senza farsi pregare? L'efficacia sua è sicura, pronta, decisiva.

Provatela e mi benedirete.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Torino, 19 ore 16. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà stasera per Roma.

Movimento di Prefetti.

Il comm. Trinchieri, prefetto di Catania è collocato a disposizione.

I seguenti consiglieri delegati ed ispettori generali sono nominati prefetti:

comm. Merlo a Macerata;
comm. Rovasenda a Campobasso;
comm. Spairani a Grosseto;
comm. Focaccetti a Rovigo;
comm. Poggi (capo gabinetto del Ministro delle poste) a Catania;
comm. Brunialti a Udine.

Sono traslocati i seguenti prefetti:

comm. Ferri da Bari ad Ancona;
comm. Gaieri da Rovigo a Benevento;
comm. Doneddu da Salerno a Parma;
comm. Fecia di Cossato da Reggio Emilia a Treviso;
comm. Gargiulo da Grosseto a Reggio Emilia;
comm. Lavezzari da Caltanissetta a Sassari;
comm. Re da Sassari a Perugia;
comm. Orso da Udine a Reggio Calabria;
comm. Braganza da Reggio Calabria a Bari;
comm. Dallari da Perugia a Bologna.

Sono collocati a riposo i seguenti prefetti:

comm. Dall'Oglio (Bologna);
comm. Bacco (Macerata);
comm. Sormani Moretti (Treviso);
comm. Ovidi (Ancona);
comm. De Rosa (Parma).

Sono collocati in aspettativa per motivi di servizio:

Muscianisi, prefetto a Benevento;
Plutino, prefetto a Campobasso.

Uno studio sui terremoti.

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Catania, è stato incaricato di recarsi a Palermo per uno studio sull'attuale periodo sismico.

Ciò è bene, poichè è dimostrato che, mentre i recenti terremoti di Sicilia furono perfettamente segnalati dagli strumenti sismici di Firenze e di altre città, quelli di Palermo sono rimasti inattivi o per difetto di funzionamento o per altre ragioni che il prof. Riccò potrà studiare e scoprire.

Ministero Interno.

Sanità marittima.

Con ordinanza odierna di sanità marittima le provenienze da Adalia sono sottoposte all'ordinanza del 1902 contro la peste.

Lo sciopero dei cotonieri a Pallanza.

Le notizie pervenute al Ministero nella giornata di ieri annunziano che gli scioperanti non avendo ripreso lavoro lunedì gli industriali hanno chiuso gli stabilimenti per tempo indeterminato.

Ad Intra, Gravellona, Trobaso, Baveno e Carengo fu proclamato lo sciopero generale per solidarietà coi cotonieri.

Non era però segnalato alcun disordine.

Le autorità locali hanno provveduto ai servizi di prima necessità, quali pane, acqua, illuminazione ecc., mentre furono inviati funzionari, agenti e truppa a disposizione del Sottoprefetto di Pallanza pel mantenimento dell'ordine pubblico e la libertà del lavoro.

Il Prefetto di Novara comm. Musi si è recato a Pallanza ed Intra per sollecitare all'occorrenza i provvedimenti che fossero necessari.

Ministero Guerra.

Notizia destituita di fondamento.

Alcuni giornali pubblicano che il Ministero della guerra ha deliberato certi cambi di guarnigione da farsi nel prossimo autunno e ne danno l'elenco; altri notano invece che avranno bensì luogo precisamente codesti tali cambi, ma nell'autunno del 1907.

Entrambe le notizie sono destituite di ogni fondamento.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, è tornato ieri mattina da Foligno.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Crobu Sechi Carlo, cons. d'app. a Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità e nominato cavaliere mauriziano.

Oliveri Andrea, giudice a Caltagirone, è tram. a Trapani.

Errante F. U., id. a Ferrara, è tram. a Bologna.

Ribechi Vincenzo, id. ad Orvieto, è tram. a Firenze.

Passariello Luigi, id. a Castrovillari, è tram. ad Orvieto.

Della Chiesa di Cervignasco Cesare, id. a Susa, è tram. a Pinerolo.

Piola Giuseppe, pretore a Santo Stefano di Cadore, è nom. giudice a Castrovillari.

Annoruzzi Vittorio, uditore a Mortara, id. id. a Civitavecchia, lasciando vacante un posto di giudice nel tribunale di Ferrara per l'aspettativa di Mazzoni Alessandro.

Gattamelata Silvio, id. 3.o mand. di Brescia, id. a Susa.

Concas Giuseppe, id. a Sorzo, id. a Lanusei.

Colozza Domenico, id. del 12.o mand. di Napoli, id. a Caltagirone.

Spingardi cav. Giuseppe, pres. del trib. di Reggio Emilia, è nom. cons. d'appello a Genova.

Astrandi Pietro, proc. del Re a Pistoia, è colloc. in aspett. a sua domanda per un mese.

Ferrari cav. Manfredo, giudice a Reggio Emilia, è nom. pres. dello stesso tribunale.

Grugni Vittorio, id. a Caltagirone, è tram. a Tortona lasciandosi vacante un posto di giudice nel trib. di Reggio Em. per l'aspett. di Franceschinis Domenico.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuova linea telefonica.

Ieri si è inaugurato il telefono fra l'ospizio del San Bernardo e Saint Branlette in Savoia.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

La Sezione 2ª del Cons. Sup. dei LL. PP. ha dato parere fra l'altro sulle domande di sussidio: del Comune di Sorico (Como) per opere di difesa dell'abitato dalle piene del torrente Pedrascia — id. di Motta di Livenza (Treviso) per la sistemazione della fognatura — id. di Monforte San Giorgio (Messina) per il consolidamento della frana Giardini Chiappi — id. di Bormio (Sondrio) per opere di difesa dell'abitato contro le corrosioni del torrente Campello — di Ortanova (Foggia) per opere di sistemazione e risanamento dell'abitato.

Linee d'accesso al Sempione.

Il 22 corr. si procederà al collaudo delle linee d'accesso al Sempione.

Rappresenta il Governo una Commissione presieduta dall'isp. sup. comm. ing. De Cornè e composta degli ing. Bracco e Piovano.

Interverranno i rappresentanti della Provincia di Torino per la linea Santhià-Borgomanero-Arona ed i rappresentanti del Municipio di Milano per la linea Arona-Domodossola, quali concessionari, ed i rappresentanti della Mediterranea che costruì la linea.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consorzio degli orafi e argentieri

Con R. D. 16 corr., su proposta del ministro on. Cocco Ortu, è stato approvato il nuovo statuto del Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte con sede in Roma.

Monte di Pietà di Bagnorea

Su proposta dell'on. ministro Cocco Ortu, con R. D. 16 corr., è stato approvato il nuovo statuto organico del Monte di Pietà di Bagnorea (Roma).

Scuola media di commercio

Con R. D. 16 corr., su proposta dell'on. ministro Cocco Ortu, è stata istituita in Bologna una R. Scuola media di commercio, con lo scopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti, come pure agli uffici amministrativi di imprese di carattere economico.

Ministero Marina.

Le rr. navi: *M. Polo* giunse a Hakodate il 18 - *Pellicano* partì da Suda per Kyssamo il 18 - *Governolo* partì da Brindisi il 18.

Il rimorchiatore 21 partì da Brindisi il 18.

Ad onore della nostra Marina.

(S) **Londra**, 19. Il capitano del vapore inglese *Velocity*, che fu salvato dalla nave scuola italiana « Amerigo Vespucci » ha inviata all'Ambasciata d'Italia una lettera con la quale ringrazia calorosamente e prega l'Ambasciata di trasmettere al Ministro della Marina italiano l'espressione della gratitudine dell'equipaggio, per la condotta cavalleresca e per l'abnegazione dei marinai italiani ai quali soltanto deve la vita poichè il vapore era sul punto di affondare.

Il capitano aggiunge che se mai egli ed i suoi uomini avranno a soccorrere qualche loro fratello che navighi sotto bandiera italiana, cercheranno di sciogliere il loro debito di gratitudine con lo stesso spirito di abnegazione e di disinteresse dei figli della grande nazione che non vollero ricevere nè rimunerazione nè ricompensa per i loro servigi.

Movimento della navigazione.

Lunedì, proveniente da Genova e Napoli ha proseguito da Gibilterra per New York il *König Albert*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Proveniente da New York, giunse lunedì a Cadice e proseguì per Barcellona e Genova l'*Antonio Lopez*, della Transatlantica di Barcellona.

Proveniente da Genova, Marsiglia, Barcellona e Teneriffa, partì lunedì da Trinidad per La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Puerto Colombo, Colon e Puerto Limon il *Venezuela* della *Veloce*.

Martedì, proveniente da Genova e diretto a Buenos-Ayres, il *Florida*, del *Lloyd* italiano è passato da Capo Spartel.

Proveniente da New York giunse martedì mattina a Napoli il *Neapolitan Prince* della *Prince Line*.

Proveniente da Genova e diretto a Teneriffa, Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres, è partito martedì da Napoli il *Città di Genova* della *Veloce*.

Informazioni estere.

Misure sanitarie in Turchia.

Costantinopoli, 19. — Le provenienze da da Alessandria o da Adalia sono sottoposte a 48 ore di osservazione e di disinfezione.

Le misure sanitarie contro le provenienze da Trebisonda sono soppresse, salvo la visita medica.

Nell'Uruguay.

Londra 19. — L'Uruguay ha consegnato 1,232,500 fr. per il servizio del debito 3 1/2 0/0.

FRANCIA

(S) **Saint Etienne**, 19 — Il 5 ottobre si riunirà a Parigi alla Borsa del Lavoro il Congresso nazionale delle miniere che deve definire la questione dell'unità mineraria.

La nuova organizzazione si chiamerà « Federazione nazionale delle miniere di Francia ed affini, sezione francese dell'Internazionale mineraria. »

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 19 Settembre 1906

Continua la scarsità degli affari e quindi la pesantezza dei corsi.

Rendita 5 0/0 da 102.70 a 102.67 1/2 per contanti e a 102.77 1/2 per fine mese.

Rendita 3 1/2 0/0 102.45 cont.

Meridionali 801 1/2-803 - Banca d'Italia 1314-12 - Commerciali 932 1/2 - Credito 633 - Banco Roma 114 - Gas 1326 - Omnibus 338 - Condotte 441 - Metallurgiche 167 - Carburo 1283 a 1286 a 1280 - Zuccheri 97 1/2 - Concimi 148 1/2 - Immobiliari 298 1/2 - Ferriere 307 - Montecatini 139 - Kerka 492 a 483 - Elettrochimica 194 a 191 - Beni stabili 282 1/2 - Imprese 120 1/2-121 - Antimonio 457 a 458 - Azoto 463 - Ansaldo 418 - Elba 490-89-90 - Fides 66 a 68.

Cambi: Parigi 99.87 1/2 — Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 21 Settemb. L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 99.87.

Dal 17 a tutto il 23 settembre 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 19 Settembre 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 76	102 60	102 62	102 73
id. id. fine	— —	102 75	102 78	— —
id. 3 1/2 %	102 12	101 95	102 12	102 23
A. B. d'Italia	1313 50	1312 —	1314 —	1313 —
Commerc.	934 —	933 —	933 —	— —
Cred. Ital.	634 —	634 —	634 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	114 —	— —	114 —	— —
Ferr. Medit.	475 50	475 —	476 —	476 —
» Merid.	804 —	803 —	804 —	803 —
Ac. di Terni	2286 —	2276 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	469 —	470 —	— —	— —
Raffinerie	— —	406 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	352 —	—	— —
Meridionali	— —	359 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 87 1/2	99 87	99 89	99 90
Berlino id.	123 12	123 12	123 12	123 12 1/2
Londra id.	25 16	25 16	25 17	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 16 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 7.mbre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.67 16	100.67 14	101.80 20
4 % netto	103.49 58	100.49 58	101.62 62
3 1/2 netto	102.12 08	100,37 08	101.36 —
3 % lordo	73,69 03	72,49 03	72,56 78

BORSE ESTERE

Parigi, 19	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	96 55	— —
» 3 % perp.	98 65	96 77	96 55
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	102 87
turca	95 15 ex	95 17 ex	97 30
spagnuola	96 70	96 72	96 80
russa nuova	— —	81 25	81 —
portoghese	— —	70 65	— —
ungherese	— —	95 50	95 25
Egiziano 6 %	— —	106 60	106 40
Banca di Parigi	1562 —	1574 —	1562 —
Banca Ottomana	— —	674 —	670 —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni Suez	— —	4450 —	4450 —
Lotti Turchi	— —	144 50	144 50
Ferrovie Ital. Merid.	803 —	801 —	803 —
Cambi sull'Italia	— —	1/8 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19
su Madrid	11 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19.	18	19
C. austr.	669 —	669 —
R. aust. oro	116 70	116 70
Id. carta	98 95	98 85
Ungh. 4.	94 80	94 75
» 3 1/2 %	84 35	84 25
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 35	95 35
C. Londra.	24 00 2	24 00 2

Londra, 19 Settembre	19 apertura	19 chiusura
Consol.	86 7/16	86 3/8
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	94 1/2	94 1/2
Russo 3 %	— —	62 —
Spagna	96 —	96 7/8
Giappon.	90 1/2	90 —
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	31 5/16	31 1/2

Ritir. dalla B. d'Ingh. st. 75,000

Berlino, 19.	18	19
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	160 25	160 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	70 70	70 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 15	215 75
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

(S) **Pietroburgo**, 19. Da domani la Banca dell'Impero eleverà dell'1 per cento il tasso dello sconto.

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 19, ore 15.30.

Rend. 5 %	102.80	Raffinerie	406.—	Elba	493.—
Id. 3 1/2 %	102.10	Ind. Zucc.	388.—	Savona	467.—
B. d'Italia	1313.50	Eridania	1462.—	Carburo	1274.—
Commerc.	933.—	Zucc. Naz.	255.—	Molini A. I.	339.—
Cred. Ital.	634.—	Id. Indig.	332.—	Semolerie	433.—
Bancaria	328.—	Id. Rom.	97.—	Kerka	480.—
B. Roma	114.—	Lebaudy	274.—	Imprese	121.—
Meridion.	803.—	Terni	2282.—	Armstrong	419.—
Mediterr.	475.—	Metallurg	166.—	Rapid	195.—
Navigazio.	470.—	Ferriere	307.—	Italia	267.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 19 ore 15.17 — Rendita italiana 102.80 — Meridionali 801 — Russo 1906, 81.25 — Turco 95.17 — Banca di Parigi 1574 — Rio 1514 — Saragozza 413 — *Extérieur* 96.72.

LUIGI PLTTIA, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE Iª - **La Contessa Walewska.**

CAPITOLO IV.

Il lavoro di conteggio era finito ed ora i contadini cominciavano a preparare il lavoro per la dimani.

— Possiamo tornare, disse Ladislao.

— Oh! come si stava bene qui, che notte magnifica...

— Eppure bisogna tornare.

— Lo so, e mi sentivo tanto felice.

Ladislao rimase colpito dal tono e dall'inflessione che avevano accompagnato quella frase innocente. Guardò Walewska. I loro occhi s'incontrarono e parlarono più che le loro bocche.

A Ladislao si strinse il cuore in un'improvvisa tenerezza, afferrò la mano di Walewska, la strinse e le disse:

— Perchè Walewska? Siete infelice?

Walewska non rispose, ma il suo turbamento era troppo evident .

— Ditemi, confidatevi in me, come io mi sono confidato in voi.

Walewska taceva.

— Sono forse indegno di voi?

— Che dite, Ladislao?

— Ebbene, non so che pensare, perchè io vi amo come una sorella.

— Come una sorella? le scappò detto e scoppiò in lacrime.

Intanto si erano avviati per la grande strada illuminata dalla luna.

Le voci dei contadini a mano a mano si andavano perdendo in distanza e vi succedeva la quiete della campagna con i piccoli rumori degli insetti, su cui dominava lo stridio monotono del grillo.

Ladislao lasciò passare quel primo impeto e poi riprese:

— Walewska, io davvero non so comprendere... ditemi... parlate...

— Che debbo dire?

— Ah! ecco! Forse non credete al mio affetto fraterno?

— Oh! purtroppo!

Ladislao la fissò e sorprese in fondo allo sguardo di lei un'ansietà viva, un fuoco ritenuto da una volontà energica, nella bocca un fremito leggerissimo, quasi invisibile, e nelle mani una nervosità prodotta dalla tensione sensitiva.

A Ladislao si snebbiò il cervello: in un attimo ricercò nella sua memoria mille particolari sfuggiti alla sua voluta cecità, sentì tremarsi il cuore e domandò con trepidazione:

— Walewska, voi mi amate?

— Sì, Ladislao, scattò ella con un grido sovrumano, io vi amo, io vi ho amato fin dal primo momento che vi ho veduto. Ho aspettato pazientemente, ho languito, ho soffocato la mia passione e tu sei il mio primo amore. La mia anima, ancora vergine, si è schiusa sotto l'ardore triste del tuo sguardo e della tua parola. Amami un poco ed io ti amerò sempre, sempre, come giammai alcuna donna ti ha amato.

Ladislao ebbe come una vertigine, s'illuse anch'egli, credette di amare, proruppe in parole insensate, ardenti, le prese la bella testa fra le mani ed avvicinato il suo volto a quello di lei, guardandola negli occhi fissamente, stranamente, in un sublime bacio, mormorò:

— Nel tuo amore dimenticherò.

E proseguirono la via in calesse tenendosi per mano, mentre i loro corpi fremevano, incapaci di profferire una parola.

In breve apparve il profilo, nel cielo chiaro, della casa di Anastasio: un lume brillava nell'ampio salone. Smontarono nella corte e, stringendosi forte la mano, mormorarono:

— A domani, cara.

— A rivederci, Ladislao.

Anastasio era lì nel grande salone ad evangelizzare i giovani del paese, i quali pendevano intenti dalle sue labbra al racconto meraviglioso di tante battaglie.

Walewska salì le scale barcollando come una ebbra.

Il fremito d'amore ancora le sussultava per le vene.

Nell'appressarsi alla porta ascoltò la voce cavernosa di Anastasio ed un subito pallore, seguito da un rossore intenso, le lampeggiò sul bel volto. Sentì passarsi una mano fredda sul cuore.

Tuttavia, con uno sforzo di cui non si sarebbe creduta capace, seppe padroneggiarsi e franca entrò nel salone:

— Buona sera Walewska, disse Anastasio.

— Buona sera.

— Ebbene?

— Tutto all'ordine.

— Bene, rispose Anastasio e riprese il filo del suo racconto.

Walewska, dopo aver sistemate le sue faccende, si ritirò nella camera nuziale.

Il cuore le batteva forte forte, il letto le pareva incomodo, duro, ineguale, il sangue le bolliva e le saliva continuamente in volto. Il pensiero le andava sempre alla medesima immagine di Ladislao, nelle orecchie ancora le rimaneva il suono della sua voce.

Quando Anastasio si coricò nel letto non le disse nulla e, come al solito, non la guardò neanche in faccia, altrimenti si sarebbe accorto del suo turbamento.

Walewska si comprimeva il petto per attutire i battiti del suo cuore, mentre ancor sentiva sulle sue labbra la forma della bocca di Ladislao e quasi il sapore di quel bacio sublime al chiaro di luna.

Quella notte le parve orribilmente lunga, eppure deliziosa.

Non appena giorno Walewska si alzò ed ansiosa si aggirò per la casa.

Si accostò alla porta di Ladislao, origliò: nulla.

— Forse dorme ancora, povero Ladislao, mormorò e si allontanò leggiera e contenta.

Passarono così le prime ore del mattino.

Anastasio uscì.

Walewska si affacciò alla finestra per caso. In quel momento Vladimiro, il fattorino comunale, era sotto le sue finestre.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 20 7.mbre 1906 - s. Glicerio

Leva il Sole alle ore 5.55 m. - Tramonta alle 6.11 s.
Leva la Luna alle ore 7.51 m. - Tramonta alle 7.38 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.30.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Settembre 1906 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.»	coperto	Nizza	10.6	piovoso
Amburgo	12.2	coperto	Zurigo	6.3	nebbioso
Vienna	11.4	nebbioso	Costantin.li	19.1	sereno
Madrid	13.0	sereno	Malta	25.0	1/2 coper.
Parigi	4.2	nebbioso	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	15.3	coperto	calmo	20.6	11.4
Torino	12.4	piovoso	—	14.5	11.5
Milano	13.0	piovoso	—	19.4	11.2
Venezia	13.5	3/4 coperto	calmo	17.8	13.0
Bologna	12.8	1/4 coperto	—	14.4	11.6
Ravenna	13.3	1/4 coperto	—	19.8	9.5
Ancona	16.4	3/4 coperto	agitato	21.0	14.5
Firenze	11.4	sereno	—	18.8	9.2
ROMA	14.0	coperto	—	22.8	12.8
Bari	18.»	1/4 coperto	calmo	30.0	14.2
Napoli	17.4	1/4 coperto	calmo	22.8	16.3
Caggiano	14.0	1/4 coperto	—	21.0	10.8
Tiriolo	17.2	sereno	—	21.0	10.0
Palermo	18.8	3/4 coperto	calmo	23.8	16.0
Cagliari	21.0	coperto	calmo	28.8	18.1
Messina	20.0	3/4 coperto	calmo	25.1	16.0

Probabilità: cielo generalmente nuvoloso con pioggie e qualche temporale: venti moderati o forti settentrionali; mare agitato specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.9. Termometro centig. *massima 23,8 minima 12,8.*
Umidità relativa 51 assoluta 10.40. Vento a mezzodì S.
Stato del cielo: cop. nuvoloso.

Sciarada.

D'una dea nome è il *primiero*,
D'una musa il mio *secondo*,
E d'oriente fu l'*intiero*
Un glorioso imperator.

Spiegazione del precedente passatempo:
CORTINE - CRETINO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE 1906.

Quaresima Luigi bracciante, con Lippi Taide
Cruciani Eligio pizzicagnolo, con Beltramme Anna
Lombardi Alfredo aggiunto giudiziario, con candidori Serafina
Palombi Giuseppe carrettiere, con Scarfina Amelia
Milianta Oreste ferroviere, con Di Maggio Amalia
Veroli Eugenio calzolaio, con Quaranta Maddalena
Belardinelli Mariano tipografo, con Giampaoli Annunziata

Nati e morti denunziati il 17 settembre 1906.
Nati 38 compreso 1 nato morto
Morti 19 dei quali 2 sotto i 7 anni

Morti

Giuliani Pietro fu Emidio, Roma, 57, pittore, coniugato
Poletti Anna fu Pietro, Treviso, 74, ved. Cettuzzi
Bussoni Alfredo di Diego, Roma, 9
Cano Grazia fu Gino, Sassari, 79, pensionata, ved. Todde
Mestorino Vittorio fu Domenico, Torino, 55, meccanico, coniug.
Godenzi Romolo di Pietro, Roma, 16, fornaio, celibe
Pozzi Rosa fu Giuseppe, S. Angelo in Salute, 61, nubile
Teanerini Marianna fu Loreto, Marino, 51, bustaia, coniugata Paguzza
Giammantieri Maria di Sante, Alfonsine, 35, coniug. Nera
Lanzuisi Maria di Salvatore, S. Felice Circeo, 20, nubile
Palica Emma di Cesare, Roma, 17, nubile
Gasperini Angelo fu Pasquale, Canale Monterano, 52, contadino, coniug.
Sereni Virgilio di Gaetano, Roma, 20, celibe
Fortebracci Elisa fu Pietro, Perugia, 61, ved. Belloni
Gabrielli Francesco fu Paolo, Poggio Cancello, 54, carrettiere
Cispadoni Alfredo fu Gioacchino, S. Gregorio da Sassola, 14, fornaciaio

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Palermo - 5 ottobre - Costruzione di edificio scolastico in piazza Ragione. Pres. L. 198.400.
Università agraria di Tolfa - 25 settembre - Fitto di erbe. (Lotti 11.)
Amministrazione reali equipaggi Spezia - 26 settembre - Forniture di brande. Pres. L. 135.000 - di coperte di lana. Pres. L. 160.000 - di camiciuole di lana. Pres. L. 158,000 - idem di cotone Pres. L. 60.000 - guarnizione per brande. Pres. L. 35.000 - sacchi impermeabili. Pres. L. 90.000 - stoviglie d'alluminio. Pres. L. 30.000 - tela. Pres. L. 180.000 - vestiti impermeabili di lino. Pres. L. 135.000 - stivalini con tomaie al cromo. Pres. L. 225.000.
Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Castellamare di Stabia, Boscoreale (Napoli) - Carlentini (Siracusa) - Spezia, Portovenere, Lerici (Sarzana).

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Leggi e Decreti dal 1839 al 1904, - 35 volumi magnificamente rilegati. Si vendono L. 150. Guastaferri Raffaele via Muratte 25. 689

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	12.30	16.40	19.	21.10
Napoli (treno di lusso)	18.30						
Pisa	8,—	8.30	14.40	20.40	21.10		
Torino	8,	8.30	14.40	20.40	21.10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14.40	20.4	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	17.50	22.20		
Firenze-Milano		2,	9.15	14.30		22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30		11,50		17,	22,	
Tivoli	7.30	9.40		11,50	17.	20,	
Civitavecchia	5.30				18.30		
Frascati	6.18	9.5	11.55	14,—	17.20	19,25	
Velletri-Terracina	5.55			17,4			
Velletri	5.55	11,35	17,4		20.20		
Ronciglione-Viterbo	6.20		9.—	15.50	18.55		
Fiumicino	5.44	8.30	16.00				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				
Firenze	10.30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9.	13.2	14,75	17.47	20.5	23.40
Napoli (treno di lusso)	12.10						
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	22.10	23.35
Torino	7.40	9.40		10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.		11.40	14.56		21.15	
Milano-Firenze	7.30	12.—		19.20			22.35
Grosseto	8.55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30		20.47	
Civitavecchia						19.50	
Frascati	6.48	8.39	10.59	13.52	17.40	21.20	2240f
Terracina-Velletri		10.—			20.55		
Velletri	8.10	10.—	15.40	20.55			
Viterbo-Ronciglione	8.48	12.13	18.42	22.27			
Fiumicino	8.55			16.30	20.50		
Subiaco-Mandela	9.55				20.47		
Firenze	17.40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 — 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 13.40
15.20 - 16.20 - 17.55 — 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 — 7.35 feriale - 8.28 - 10.56 - 14.3
16.44 - 18.20 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 7.30 - 8,15 - 10 - 11,45 - 1,330 - 15,15 - 17 - 18,45 - 20 - 21.40

Da Frascati arrivi a Roma: 7,25 - 9,10 - 10,55 - 12,40 - 14,25 15,10 - 17,55 - 19.40 - 21.25 - 22,30.

ROMA-GENZANO

Roma (Porta S. Giovanni) parte: 7 - 8,45 - 10,30 - 12.15 14 - 15.45 - 17,30 - 19.15 - 21,10 (fino al bivio di Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,25 - 10,10 - 11.55 - 13,40 15,25 - 17,10 - 18,55 - 20,40 - 21,50 - 23.40.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7,10 - 8.55 - 10.40 - 12,55 - 14.10 - 15.55 - 17,40 - **21.10** (fino a Grottaferrata città).

Genzano (parte): 6,55 - 8.45 - 10,30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 - 19,15 - **21** (fino a Marino).

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	8,10	9,30	11,35	15.—	—	18,20	
Bagni a.	6,16	6,58	9.1	10.11	12,45	15,37	—	19,8	
Tivoli a.	—	7,36	9,31	10.44	13,21	16,19	—	19,40	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	9,53	11,—	16,55	17,42	19,55	—
Bagni p.	6,20	8.21	—	10.18	11.35	17,—	18,17	20.20	—
Roma a.	7,35	9,05	—	11,5	12,12	17.47	19.28	21,13	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19.55 sono festivi.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Biblioteche: LINI, CEI-ungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.,
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75, dalle 9 alle 18.
Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Dionea Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle la tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I) dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15
Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle alle 16
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33 alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal pomeriggio. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18.

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione, 3.o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12.

Per allieve di canto La signora Ifigenia De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 30

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43.

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere: in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni) grande camera mobiliata presso distinta piccola famiglia, per impiegato o persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del " POPOLO ROMANO. 673

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ricevuta cartolina, sai però che desidero lettere. Malato grave non allarmante. Assistendolo compio dovere, seguendo tuo esempio. Compiacciomi partenza Ammiraglio; rimane sempre Cirano? Quando desiderata visita? Attendo ansiosamente, amorosamente, fedelmente. NENNE' 652

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 1ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirth